

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-08-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	26/08/2020	22	In breve - Generali subito in campo per le città colpite dal maltempo <i>Redazione</i>	3
QUOTIDIANO NAZIONALE	26/08/2020	68	Un tocco di classe per proteggerli da pioggia è freddo <i>Eva Desiderio</i>	4
AVVENIRE	26/08/2020	4	Rieti, così la speranza è più forte del terremoto e dell'epidemia <i>Igor Traboni</i>	5
AVVENIRE	26/08/2020	6	Johnson preme: vuole fare ripartire la scuola e salvarsi la faccia <i>Angela Napoletano</i>	6
AVVENIRE	26/08/2020	9	Incendi, evacuato villaggio in Sardegna <i>Redazione</i>	7
AVVENIRE	26/08/2020	9	Lunghe code sui passi e parcheggi al completo Come ingorghi da città <i>Francesco Dal Mas</i>	8
CORRIERE DELLA SERA	26/08/2020	9	La febbre, i controlli e il tampone positivo Condizioni buone <i>Sara Bettoni</i>	9
CORRIERE DELLA SERA	26/08/2020	13	Ira e roghi nelle strade d'America Il giovane colpito rischia la paralisi <i>G.sar.</i>	10
CORRIERE DELLA SERA	26/08/2020	19	Incendio, paura a Budoni turisti evacuati dai villaggi Il sindaco: Una ferita <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELLA SERA	26/08/2020	22	Al Gran Premio medici e infermieri Sono i nostri eroi <i>Alessio Ribaudò</i>	12
LIBERO	26/08/2020	12	Incendio sulla costa sarda evacuati centinaia di turisti <i>Redazione</i>	14
MESSAGGERO	26/08/2020	21	Attivato il servizio Qui per voi per i danni del maltempo <i>Redazione</i>	15
NOTIZIA GIORNALE	26/08/2020	4	Pioggia di insulti alla ministra Azzolina Lei pubblica tutto <i>Redazione</i>	16
QUOTIDIANO ENERGIA	26/08/2020	12	Coldiretti: "Allarme siccità" = Coldiretti: "Piogge diminuite del 30%, allarme siccità" <i>Redazione</i>	17
SOLE 24 ORE	26/08/2020	7	Ricostruzione post sisma: contro i ritardi l'arma delle nuove semplificazioni <i>Pierluigi Mantini</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/08/2020	1	Il camosio appenninico rischia l'estinzione entro il 2070 <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/08/2020	1	Maltempo nel bellunese, allagata Cortina <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/08/2020	1	Terremoto di magnitudo 5,5 in Per? <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/08/2020	1	L'Italia brucia: 500 roghi negli ultimi due mesi <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/08/2020	1	Troppe poche persone hanno scaricato Immuni <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/08/2020	1	Io non Rischio: in Toscana prosegue la marcia verso l'11 ottobre <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/08/2020	1	Coronavirus, focolaio in azienda agroalimentare nel Trevigiano <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/08/2020	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 25 agosto <i>Redazione</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/08/2020	1	Incendio domato nella notte in Sardegna <i>Redazione</i>	28
ansa.it	25/08/2020	1	Rogo Budoni: fiamme spente, parte turisti rientra a casa - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	29
ansa.it	25/08/2020	1	Cade da sentiero a Gressoney, morto escursionista - Valle d'Aosta <i>Redazione Ansa</i>	30
ansa.it	25/08/2020	1	Maltempo: Alessandria, avanza iter per stato di emergenza - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	31
askanews.it	25/08/2020	1	A Nurri in Sardegna un abitante su 100 è positivo al coronavirus <i>Redazione</i>	32
askanews.it	25/08/2020	1	Sardegna, rogo forse doloso: quasi cento ettari in fumo a Budoni <i>Redazione</i>	33
quotidiano.net	25/08/2020	1	Sardegna, grosso incendio nel Nuorese. Turisti evacuati - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	34
repubblica.it	25/08/2020	1	L'Italia brucia e il clima non aiuta. "In fumo 107 mila ettari di bosco all'anno in 40 anni" <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-08-2020

repubblica.it	25/08/2020	1	Nuoro, fiamme attorno a Budoni, turisti evacuati dai villaggi <i>Redazione</i>	37
corriere.it	25/08/2020	1	Covid, bandi per 9,6 miliardi: per metà delle forniture il nodo della trasparenza <i>Redazione</i>	38
corriere.it	25/08/2020	1	Incendio in Sardegna, evacuate 250 abitazioni di un villaggio turistico <i>Redazione Interni</i>	39
ilfoglio.it	25/08/2020	1	Covid, altri 953 casi e 4 morti <i>Redazione</i>	40
ilmessaggero.it	25/08/2020	1	Lotta contro il tempo per spegnere le fiamme tra Prossedi, Priverno e Maenza <i>Redazione</i>	41
ilmessaggero.it	25/08/2020	1	Scuola, Conte commissaria la Azzolina. Palazzo Chigi crea cabina di regia. C'è l'altolà ai governatori <i>Redazione</i>	42
lanotiziagiornale.it	25/08/2020	1	Ancora troppi contagi. Il flop nazionale è la Sardegna. La curva frena ma non in modo significativo. Difficile mediare tra Zingaretti e Solinas sui controlli <i>Redazione</i>	44
rainews.it	25/08/2020	1	Vasto incendio nella notte a Budoni in Sardegna: cento ettari in fumo, villaggi turistici evacuati <i>Redazione</i>	45
rainews.it	25/08/2020	1	Coronavirus: cala ancora la curva del contagio, oggi 878 casi, 4 decessi e 353 guariti <i>Redazione</i>	46
vigilfuoco.it	25/08/2020	1	I Vigili del fuoco donano al Libano automezzi, attrezzature e dispositivi di protezione individuale <i>Redazione</i>	47
dire.it	25/08/2020	1	Coldiretti: "500 roghi in due mesi, Italia a fuoco" <i>Redazione</i>	48

In breve - Generali subito in campo per le città colpite dal maltempo

[Redazione]

Assicurazioni Generali subito in campo per le città colpite dal maltempo Generali Country Italia interviene a sostegno delle città più colpite dal maltempo, che ha causato gravi danni soprattutto in Veneto, le Compagnie che operano in Italia hanno attivato il numero verde 800.867.222, dedicato alle informazioni e alle denunce dei sinistri, e il numero 800.20.20.40 E r. tl.tlWii 1, F: Í:: -tit_org-

Un tocco di classe per proteggerli da pioggia e freddo

[Eva Desiderio]

LE CREAZIONI DI TEMELLINI MILANO DOG A PORTER: IMPERMEABILI E CAPPOTTINI ANCHE IN PENDANT CON GLI OUTFIT DEI PROPRIETARI. VALENTINO PROPONE SHOPPER PERSONALIZZATE COL RITRATTO DI FIDO UN TOCCO DI CLASSE PER PROTEGGERLI DA PIOGGIA E FREDDO di Èva Desiderio Veslo tutti i cani, ma non solo per vanità. Li vesto per proteggerli dal freddo, dalla pioggia, se sono anziani per ripararli dalle intemperie. Tutto deve essere comodo e bello ma nel rispetto delle esigenze del cane!. Non ha dubbio Giovanna Temellini, stilista di alta sartoria donna e da qualche anno anche créatrice di collezioni moda per cani col marchio Temellini Milano Dog à Porter che realizzare mantelle, felpee cappottini nei tessuti e nelle fogge adatti anche alle padrone e ai padroni degli animali. Abbinamenti simpatici, pieni di ironia, che ti strappano sempre un sorriso perché prima di tutto rispettosissimi dei nostri amici a quattro zampe. Ho cominciato tre anni fa per i miei due levrieri argani che purtroppo non ci sono più - racconta Giovanna Temellini dal suo atelier milanese in via Watt, al numero 37 - e li ho vestiti insieme a Willie e Ulisse che fanno parte della mia famiglia. Da sempre sostengo associazioni che si occupano di animali. Poi la svolta col primo impermeabile per Willie, prendendo ispirazione da un giubbotto di mia figlia che ho ricopiato per lui. Per me la protezione viene prima di tutto e uso sempre materiali riciclabili e sostenibili, Temellini Dog a Porter lavora in atelier su ordinazione su misura e sul pronto, sempre nel rispetto dell'ambiente e dei cani. Per imbottire i cappottini di barboncini e piccoli levrieri non si usano le piume d'oca ma il cashemere riciclato, perché non utilizzo un animale per scardarne un altro, assicura Giovanna. Nella collezione non mancano pezzi di maglieria e felpe, spesso in pendant con quel le per le signore, e c'è perfino l'accappatoio. Mi viene naturale trasferire colori e tendenze moda per vestire i cani. Tra le richieste avute c'è stata quella di uno smoking per un labrador ma ho detto di no, tutt'al più avrei potuto pensare a un papillon. La stilista racconta poi la storia di Merlino, un bei bovaro del Bernese, che non voleva uscire quando pioveva: con l'impermeabile nero di Temellini ora non ci sono problemi. Merlino va a spasso sotto la pioggia. Sono state sviluppate 10/12 taglie per categorie di cani, levriero, bassotto, regular, bulldog, L'importante è non roderli mai ridicoli e mai trattarli come fossero bambini ma profondamente rispettati conclude Giovanna Temellini che si cimenta anche in cucce morbide. Nel mondo della moda si pensa alla grande per i cani come nel caso delle belle collezioni di Moncler Poldo Dog Couture, con piumini imbottiti antifreddo per tutte le razze, che vengono presentati alla grande durante le collezioni Moncler Genius. Pierpaolo Piccioli, direttore creativo di Valentino, è molto orgoglioso della capsule Valentino Garavani Rockstud Pet, costumizzazione speciale che è soprattutto un messaggio d'amore spontaneo e gioioso verso l'animale. La shopper si può personalizzare col ritratto del proprio cane, il prototipo è nato col musetto di Miranda, la cagnolina della famiglia Piccioli. Ricca rdo Cusimano è l'artista illustratore, Per la personalizzazione si usa il sito Valentino.com, il servizio partirà da ottobre anche in un gruppo di boutique della maison nel mondo. RIPRODUZIONE RISERVATA 1à2 Cappottini, mantelle e impermeabili en pendant con l'abbigliamento dei padroni: alcune delle proposte personalizzate di Temellini Milano Dog à Porter. Nell'atelier sono state sviluppate 10/12 taglie per categorie di cani: levriero, bassotto, regular, bulldog. 3 Sarà personalizzabi- le con musetto del proprio cane la shopper di Valentino Garavani Rockstud Pet (disponibile da ottobre) 4e5 Due piumini Moncler Poldo Dog Couture, imbottiti e antifreddo, per tutte le razze. La collezione offre il classico piumino smanicato in nylon laqué, in vari colori, insieme a una mantellina packable in argento specchiato r ivestita in jersey di nylon -tit_org-

Rieti, così la speranza è più forte del terremoto e dell'epidemia

[Igor Traboni]

Keti, così la speranza è più forte del terremoto e dell'epidemia Pasqualina Riganelli, 33 anni, ha appena aperto il suo "Ba2ar gialloblu" a Cittaducale, nel cratere del terremoto del 2016; Giovanni Di Palma, dopo un passato nell'edilizia oggi in crisi, ha invece avviato uno street-food con pastasciutta e panini tra la Salaria e il Terminillo. Sono solo gli ultimi due neoimprenditori assistiti da "Vivaio", il servizio della "Varrò ne" di Rieti, la Fondazione che a sua volta collabora con la diocesi reatina per il "Fondo santa Barbara", altra iniziativa per aiutare le persone messe in difficoltà dal Coronavirus. Mentre le rovine del terremoto sono ancora praticamente tutte attorno (perfino a Rieti, il capoluogo solo sfiorato dalle scosse, ci sono ancora 102 famiglie fuori casa) è comunque tutto un brulicare di iniziative per ridare speranza e ossigeno a questa gente, laddove la pandemia si è abbattuta su una situazione per l'appunto già grave. Le necessità sono in crescita, basti pensare che alla mensa Caritas prima si servivano in media 40 pasti, mentre ora siamo a 100, argomenta subito il vescovo di Rieti Domenico Pompili, prima di illustrare nel dettaglio le iniziative messe in campo: Con il "Fondo santa Barbara" stiamo toccando la necessità di tante famiglie e la crisi sanitaria ci ha messi di fronte a realtà di persone che hanno perso il lavoro e ad fenomeno che sapevamo in teoria ma che ora incontriamo nei fatti: quello del lavoro in nero. Nuovi poveri? Non so se catalogarli così, di certo dalla mensa Caritas mi riferiscono di persone che arrivano con una certa sollecitudine, forse perché un po' si vergognano e magari temono che qualcuno le riconosca. Il "Santa Barbara", che la diocesi sostiene con i fondi dell'8 per mille, da un aiuto concreto per sostenere il reddito di chi ha perso o ridotto le proprie occasioni di lavoro a causa del Covid-19, con circa 200 richieste già arrivate. E adesso - riprende Pompili - abbiamo messo su un altro fondo, ispirato alla figura del "pane di sant'Antonio"; puntiamo sul microcredito per andare incontro soprattutto a quelle realtà economiche che hanno bisogno di essere sostenute in questa fase successiva al lockdown. Tutti ritengono che il momento più critico deve ancora venire, per questo ci stiamo attrezzando perché questo possa divenire un punto di riferimento accessibile per piccole realtà che dipendono da un contributo che non può arrivare dopo o, peggio ancora, non arrivare per niente. Il post terremoto e il post lockdown mai come nel Reatino rischiano di dar Dal territorio, doppiamente martoriato, è un brulicare di iniziative, grazie anche ai Fondi diocesani di sostegno alle persone più colpite dalla crisi luogo ad un mix a dir poco esplosivo. Il Covid in quanto tale - conclude Pompili - fortunatamente ha risparmiato le nostre zone interne che, al contrario, si sono proposte come delle possibili oasi di tranquillità; abbiamo registrato anche un aumento di presenze estive probabilmente perché la montagna dà più il senso di distanziamento fisico. Ma resta vero che il Covid ha ulteriormente rallentato il movimento della ricostruzione, già non ancora del tutto avviato. Penso però che nella disgrazia doppia che si è verificata, qualcosa di buono va colto: se veramente ora ci sarà una accelerazione nella ripresa, la leva dell'edilizia potrà essere una grande risorsa per questi territori che, nonostante una tragedia che rimane tale, hanno questa opportunità che potrebbe diventare una possibilità. Igor Traboni Alla mensa fra gli invisibili

it -tit_org- Rieti, così la speranza è più forte del terremoto e dell'epidemia

DOPO IL FLOP DEGLI ESAMI DI MATURITA IN GRAN BRETAGNA

Johnson preme: vuole fare ripartire la scuola e salvarsi la faccia

[Angela Napoletano]

Il FLOP DI Johnson preme: vuole fare ripartire la scuola e salvarsi la faccia; ANGELA.NAPOLETANO,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,, Questa volta Boris Johnson non può sbagliare. La riapertura delle scuole, in programma agli inizi di settembre in Galles e Inghilterra (già avvenuta in Scozia e Irlanda del Nord) offre al governo una chance per recuperare la credibilità perduta in mesi di cattiva gestione della pandemia. In appena una settimana, il coronavirus è tornato ai livelli di metà giugno (ieri ci sono stati 16 morti con 1.184 contagiati) ma, sottolinea il premier, fare in modo che i ragazzi tornino in classe è un imperativo morale. Quello dell'educazione è diventato per l'esecutivo un terreno particolarmente scivoloso dopo il fiasco sugli esami di maturità che, a dirlo sono i sondaggi, ha causato un sussulto di sfiducia nell'elettorato. La decisione di ricorrere a un algoritmo per calcolare il voto con cui "licenziare" milioni di studenti ha scatenato una furiosa protesta di ragazzi, insegnanti e genitori scesi in piazza a contestare il baco nella formula che, ingiustamente, aveva assegnato voti più alti agli studenti degli istituti privati. La protesta è stata tale da costringere il ministro dell'Educazione, Gavin Williamson, ad annullare la valutazione e, nell'imbarazzo generale, a rifare i giudizi affidandoli ai docenti. E saltata anche la prima testa: Sally Collier, capo dell'Ofqual, authority di nomina governativa responsabile di aver predisposto la verifica sulle valutazioni finali. Il ritorno sui banchi di scuola è strategico per rafforzare l'idea di Paese in grado di riappropriarsi della normalità sospesa a marzo. Downing Street lo incoraggia per il bene della salute psico-fisica dei ragazzi, evocando persino multe fino a 120 sterline (circa 135 euro) in casi di estrema riottosità. Williamson, rimasto (per adesso) in sella nonostante il fiasco, garantisce che tutti gli istituti venivano forniti dei kit per il test veloce di positività da effettuare in caso di contagi sospetti. La prospettiva di un ritorno in sicurezza ammorbidisce anche la resistenza dei sindacati preoccupati del fatto che, come avvenuto nel corso della pandemia, non ci sia un'adeguata fornitura dei dispositivi di sicurezza. L'uso delle mascherine, al momento, non è obbligatorio ma crescono le pressioni perché ci sia un adeguamento alle linee guida dell'Oms che le raccomanda a partire dai 12 anni. In questa direzione si è già mossa la Scozia che ieri le ha imposte agli alunni degli istituti secondari per l'accesso a spazi comuni e corridoi, non in classe. Per tante famiglie, la riapertura delle scuole funge da incentivo anche al ritorno in ufficio dei genitori, soprattutto nelle aree dove l'indice di contagio è più basso. Il virus continua a circolare con irregolarità, colpendo adesso in particolare l'Inghilterra del nord e le Midlands Occidentali. A Birmingham, dove nel weekend sono stati segnalati 70 eventi ad alto rischio di contagio, ieri, sono state scattate nuove restrizioni. Tra i numerosi guai con cui Bolo dovrà fare i conti nel prossimo futuro ce n'è uno molto delicato e riguarda i casi di morti per Covid-19 nelle case di cura. Secondo un report pubblicato dal Telegraph e firmato da Alison Lear, docente della South Bank University, dirigenti del sistema sanitario nazionale (Nhs) avrebbero chiesto alle case di cura in piena pandemia di non rianimare tutti i pazienti con evidenti sintomi da infezione per lasciare liberi i posti letto in ospedale. Circostanza ancora opaca, oggetto di una possibile indagine, che potrebbe fare luce sull'enorme differenza tra il numero di morti rilevate dalle istituzioni (41.500) e quelle registrate dalle statistiche non ufficiali (57 mila). I numeri restano alti, dubbi sulle mascherine. E negli ospedali spunta il protocollo sulla scelta di chi salvare.

WORLDWIDE TOTALE CON Stati Uniti Brasile India Russia Sudafrica Perù Messico Colombia FONTE JOHNS Hopkins University & Medicine Dati aggiornati a ieri 25 agosto ore 20.00 "Dati Protezione Civile, Ministero dell'Interno TAGI 5.750.470 5.622.861 3.167.525 965.655 611.450 600.458 565.705 551.688 Spagna Cile Iran Argentina Gran Bretagna Arabia Saudita Bangladesh Pakistan 412.555 400.985 563.565 350.867 528.628 309.768 299.628 293.711. mi Francia Turchia Germania Iraq Filippine Indonesia Canada * * * * * 'SSS i Sii ' ' 1!,, J,,. TOTALE VITTIME 282.414 259.692 256.952 211.947 197.164 157.859 127.617 Stati Uniti (New York) Brasile Messico India Gran Bretagna Francia 9?!!Í530fe Igetet fe Spagna Perù Iran Colombia Russia Sudafrica Cile Belgio ': 20 W, Germania Canada Argentina Indonesia Iraq Ecuador Pakistan Paesi Bassi 1? ' - ' fS39 ' ' L'EGO - -tit_org-

Incendi, evacuato villaggio in Sardegna

[Redazione]

L'ennesima "estate di fuoco", con quasi 500 incendi da Nord a Sud della Penisola e pesanti danni all'ambiente, all'economia e al turismo. Solo ieri alla Protezione Civile sono arrivate 20 richieste d'intervento di aerei per spegnere i roghi. Il peggiore nel borgo costiero di Tanaunella, a Budoni in Sardegna, dove sono andati in fumo 60 ettari di foresta. Un centinaio di villeggianti, ospiti di due villaggi turistici sulla costa nord-orientale dell'isola, ieri notte hanno dovuto abbandonare le abitazioni a scopo precauzionale. Per fortuna però i Vigili del fuoco hanno evitato che l'incendio coinvolgesse le strutture e i turisti sono quasi tutti rientrati negli alloggi; solo una trentina di bambini e anziani, sono stati collocati in altri alberghi. -tit_org-

VENETO

Lunghe code sui passi e parcheggi al completo Come ingorghi da città

[Francesco Dal Mas]

VENETO .FRANCESCO. ^ALMAS_ Beiluno Ultime giornate di vacanza, a Cortina. Domenica scorsa non c'è stata la "grande fuga", come gli albergatori temevano. Almeno 7 villeggianti ogni 10 sono rimasti, come conferma Roberta Alverà, dell'Associazione Albergatori. Ma se ieri la giornata è stata quella ideale per le escursioni (i rifugi si sono di nuovo riempiti), domenica sera e lunedì notte il maltempo ha messo in ginocchio la "regina delle Dolomiti". La montagna che culla l'iconico lago turchino di Sorapis (anche 4 mila escursionisti al giorno) ha scaricato acqua e fango invadendo la statale Alemagna, a pochi metri dai lavori conclusi dall'Anas (vasche e tombotti) per una quindicina di milioni. 24 ore dopo sono caduti, in mezz'ora, 30 millimetri d'acqua, con fiumi di fango e detriti che hanno invaso la periferia della cittadina. Il sindaco Giampiero Ghedina tranquillizza. Dice che non è accaduto nulla di grave e assicura che la Protezione civile ha provveduto a risolvere ogni problema. Sta di fatto - spiega - che il tempo si è tropicalizzato, con bombe d'acqua imprevedibili. È accaduto, nelle stesse ore, dall'altra parte delle Dolomiti, a Merano, e domenica pomeriggio anche a Verona. E, restando sulle Dolomiti, il maltempo ha colpito gli stessi cantieri della ricostruzione post-Vaia, come a Rocca Pietore e, in precedenza, ad Auronzo. In luglio c'era stata la neve sul ghiacciaio della Marmolada. Noi glaciologi abbiamo incrociato le dita perché le basse temperature sembravano mantenerla a lungo, invece spiega Mauro Valt dell'agenzia Arpav - è bastato il rialzo termico di agosto per scioglierla quasi completamente e per far riemergere crepacci profondi decine di metri. Valt è salito ai 3 mila metri del Piz Boè per misurare il permafrost e l'ha trovato, a differenza di luglio, in ritirata, per cui teme che nelle prossime settimane potranno verificarsi distacchi di rocce dalle pareti. Il giorno in cui era lassù, una coda di escursionisti lunga 300 metri attendeva di scendere in funivia dal Sass Pordoi. Non tutti portavano la mascherina e tenevano il distanziamento, per cui ho deciso di scendere a piedi, da un altro versante racconta. Le code, appunto. In auto anche un'ora e mezza per fare 3 chilometri d'ingresso alle vallate. Fino a 4 ore per salire da Venezia, anzi da Mostre a Cortina, il doppio del normale. Il lago di Braies è stato blindato; con l'auto si arriva a 6 km di distanza, poi ci sono le navette, ovviamente prese d'assalto. Fino ai piedi delle Tré Cime di Lavaredo sale una strada che porta ad un parcheggio di 700 posti. L'altra mattina, alle 8, abbiamo dovuto stoppare i transiti perché era esaurito spiega il sindaco di Auronzo Tatiana Pais Becher che in queste ore si gode il "tutto pieno" degli alberghi per i 12 mila tifosi della Lazio, in ritiro in Val d'Ansiei. Nei rifugi abbiamo le cucine aperte dalle 11 alle 16, a volte anche dopo e, per la verità, nei giorni scorsi - ci confida Emilio Pais Bianco, gestore del rifugio Vandelli - ho invocato perfino lo schieramento dell'esercito perché non riusciamo a controllare la movida al lago (Sorapis). Due elicotteri, a volte tre sono mobilitati, nei giorni di maggiore afflusso, per gli incidenti in montagna. Non avvengono tanto in parete, quanto sui sentieri o sulle ferrate - spiega Alex Barattin, delegato Cnsas di Belluno -, perché tanta gente si fionda in quota senza preparazione, priva di allenamento. Si fanno soccorrere perché "sfiniti". Gli stranieri mancano quasi del tutto. Le Alte Vie alpinistiche soffrono l'assenza soprattutto dei tedeschi. Ma il colmo dell'irresponsabilità si è verificato sul monte Civetta. Un gruppo di scalatori ungheresi ha abbandonato in ferrata una loro componente che era stanca; anziché attenderla, hanno raggiunto la vetta e sono discesi. Fortuna ha voluto che fosse di passaggio un alpinista italiano che ha accompagnato la sfortunata lungo la pericolosa parete fino a raggiungere il rifugio. È comprensibile che i turisti vogliano evadere dalle torride città per cercare degli spazi liberi, ma queste libertà vengono meno quando si formano lunghe code, quando non si trova parcheggio, perché ai passi non ci sono spazi di sosta - commenta il rè degli Ottomila, Reinhold Messner - Attualmente sui passi dolomitici si verifica un caos paragonabile al peggior ingorgo che si possa immaginare in una grande città. E dopo la bomba d'acqua, a Cortina si ritorna alla normalità. Il clima si sta tropicalizzando -tit_org-

La febbre, i controlli e il tampone positivo Condizioni buone

[Sara Bettoni]

Al San Raffaele La degenza in una stanza a pagamento nella sede centrale Dalla struttura rassicurano: non ci sono pericoli per gli altri pazienti La febbre, i controlli e il tampone positivo Condizioni buone MILANO L'arrivo in ospedale risale a domenica sera, ma la notizia non è emersa soltanto ieri: Briatore ha il Covid. Dal San Raffaele di Milano, dove è ricoverato e costantemente monitorato, trapelano pochissime informazioni sullo stato di salute del titolare del Billionaire. Quando si è rivolto all'ospedale per un check-up aveva qualche linea di febbre, un po' di spossatezza e i sintomi tipici della polmonite. Le condizioni di Flavio Briatore sono assolutamente stabili e buone tranquillizza uno stringatissimo comunicato del suo staff. Resta sotto controllo medico. Non è in terapia intensiva. I ben informati parlano di una leucopenia, ovvero di un basso livello di globuli bianchi nel sangue. Daniela Santanché al programma tv in Onda dice che il ricovero è dovuto a una recidiva di prostatite. E poi c'è quel tampone positivo, comunicato ufficialmente alle autorità sanitarie milanesi. Quasi una beffa per l'imprenditore che solo qualche giorno fa polemizzava col governo per la stretta alle discoteche e le regole anti Covid. Tant'è che la nota del Billionaire glissa sul contagio. Settant'anni, un tumore al rene sconfitto, Briatore è amico di Alberto Zangrillo, primario al San Raffaele e medico di Silvio Berlusconi. Non stupisce quindi che per le cure si sia rivolto all'ospedale privato accreditato del gruppo San Donato. L'imprenditore non è ricoverato nel polo di Ville Turro, dedicato ai casi Covid per garantirne l'isolamento, ma nella sede centrale di via Olgettina in una stanza a pagamento. Anche Guido Bertolaso, ex capo della Protezione civile contagiato dal virus a marzo, aveva scelto la stessa soluzione. Non mancano le polemiche. Sarebbe gravissimo se fosse confermata l'indiscrezione per la quale Briatore avrebbe ottenuto di farsi ricoverare a pagamento in un reparto diverso da quelli appositi per le terapie Covid attacca il consigliere regionale lombardo Niccolò Carretta (Azione). Fonti ospedaliere sottolineano però che anche la stanza in solvenza di Briatore è adeguatamente isolata. Non ci sarebbero quindi rischi per gli altri pazienti. La notizia della positività accende i social network. Tutti o quasi si dicono vicini all'ex manager di Formula 1, che non manca di ringraziare tramite il comunicato diffuso. Ma le proteste contro le regole anti Covid per i locali da ballo sono troppo recenti perché non vengano ricordate. E il contagio è visto come una sorta di contrappasso. In una situazione del genere prevale il dispiacere per le sue condizioni di salute e l'augurio che possa guarire presto dice la giornalista e blogger Selvaggia Lucarelli. Ma anche l'augurio di trame insegnamento: non si può anteportare il business alla salute. Toni più concilianti rispetto a quelli usati qualche ora prima. In un tweet della mattina si chiedeva se anche Briatore fosse in quarantena dopo il focolaio esploso nella discoteca sarda e lo aveva accusato di arroganza. Si dice vicino anche Nicola Zingaretti, presidente della Regione Lazio impegnata in questi giorni ad affrontare i tanti contagi da rientro dalla Sardegna. Agli auguri, il giornalista e conduttore tv Luca Télese aggiunge una riflessione: Il focolaio Billionaire è frutto di uno stile, di un modello culturale, di una gestione sprezzante di territorio, uomini e cose. Non per punire, perché la punizione è già grande; perché non si ripeta. Mentre sono varie le richieste di dimissioni dirette all'assessore pd alla Mobilità del Comune di Bologna, Claudio Mazzanti, dopo il suo post al veleno: Al mondo c'è una giustizia divina. Sarà Bettoni "i RIFROBUaONE ÉÉÁÉØÖÀ Sui social Il messaggio di Selvaggia Lucarelli; Guarisca e tragga la dovuta lezione - tit_org-

Ira e roghi nelle strade d'America Il giovane colpito rischia la paralisi

Rivolte dopo che in Wisconsin la polizia ha sparato 7 volte a un nero davanti ai suoi figli

[G.sar.]

Ira e roghi nelle strade d'America Il giovane colpito rischia la paralisi
Rivolte dopo che in Wisconsin la polizia ha sparato 7 volte a un nero davanti ai suoi figli
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE WASHINGTON Domenica 23 agosto, a Kenosha nel Wisconsin, un poliziotto gli ha sparato sette volte alla schiena, da mezzo metro. Ora Jacob Blake, afroamericano di 29 anni, giace in un letto d'ospedale, paralizzato dalla vita in giù. I medici non si sbilanciano: il giovane è in gravi condizioni e se riuscisse a sopravvivere potrebbe perdere l'uso delle gambe. Gli investigatori stanno ancora ricostruendo la dinamica. Anche se il video girato da un testimone è di un'agghiacciante chiarezza. Quella domenica, alle 17-15, una pattuglia risponde a una chiamata: c'è una lite in un quartiere residenziale. La prima inquadratura della clip mostra Blake che si dirige verso la portiera del suo Suv. Lo seguono tre agenti con le pistole spianate. Il giovane sta per entrare in macchina, ma a quel punto uno dei poliziotti gli tira la canottiera bianca e poi gli spara alle spalle. Sul sedile posteriore del veicolo ci sarebbero stati i tre figli piccoli di Jacob. È un nuovo caso che ha riaperto le proteste di Black Lives Matter. L'epicentro ora è questa cittadina di 100 mila abitanti sul lago Michigan, finora conosciuta solo dai viaggiatori più curiosi per i fossili di Mammut custoditi nel museo pubblico. La tensione è alta: i cortei iniziano in modo pacifico e, nella notte, terminano con distruzioni, incendi e assalti a qualche negozio. È uno scenario che in parte ricorda quello di Minneapolis (Minnesota), nelle settimane successive all'uccisione di George Floyd, soffocato dal ginocchio di un poliziotto. Le immagini in arrivo da Kenosha mostrano la polizia che risponde con i gas lacrimogeni al fitto lancio di bottiglie e petardi. Lunedì 24 agosto, David Beth, sceriffo della Contea ha chiesto rinforzi: Ho a disposizione circa 200 agenti. Sono troppo pochi, non ce la facciamo a garantire la sicurezza pubblica. Il governatore dello Stato, il democratico Tony Evers, ha inviato un contingente della Guardia Nazionale, dichiarato lo stato d'emergenza e imposto il coprifuoco a partire dalle 20. L'onda si è già propagata in altre parti. Si segnalano sit-in e battaglie con le forze dell'ordine a Portland, in Oregon, e a Seattle, Stato di Washington. Manifestazioni anche a New York e Minneapolis, qui con qualche incidente. Il movimento di Black Lives Matter, sostenuto da altre organizzazioni storiche per la difesa dei diritti civili, come la Naacp (National Association for the Advancement of Colored People, fondata nel 1909), stanno cercando di far confluire l'indignazione nel raduno in programma a Washington, venerdì 28 agosto. In quello stesso giorno del 1963, 57 anni fa, Martin Luther King parlò dai gradini del Lincoln Memorial, davanti a una folla enorme. I have a dream. Questa volta il leader sarà di una caratura decisamente diversa, il reverendo Al Sharpton, 65 anni, che vive un'ottima prevista stagione di visibilità. L'appuntamento è confermato, nonostante il rischio che la massa di persone possa trasformarsi in un altro focolaio di Covid-19. G.Sar. i RIPRODUZIONE RISERVATA La vicenda Jacob Blake, afroamericano di 29 anni, è stata fatta noto domenica a Kenosha, in Wisconsin Un agente gli ha sparato 7 colpi di pistola alle spalle mentre tentava di salire in auto Secondo quanto dichiarato dal padre Jacob Blake Sr. al Chicago Sun-Times, è paralizzato -tit_org- Ira e roghi nelle strade America Il giovane colpito rischia la paralisi

Incendio, paura a Budoni turisti evacuati dai villaggi Il sindaco: Una ferita

[Redazione]

Sardegna, bruciati 60 ettari Incendio, paura a Budoni turisti evacuati dai villaggi Il sindaco: Una feritaTgrosso incendio è scoppiato intorno | alle 22.30 di lunedì notte nella parte V_y alta di Tanaunella, borgo costiero del comune di Budoni, sulla costa nord orientale della Sardegna. Alcuni turisti sono stati evacuati dai villaggi di Matt' e Peru e Sa Raiga e la circolazione sulla statale 125 interrotta e deviata. Gli uomini del Corpo forestale, dell'agenzia Forestas, i barracelli e i vigili del fuoco hanno lottato per ore con le fiamme, che sono state domate solo ieri mattina, quando intorno alle 7 sono partiti i lanci di due elicotteri del Corpo forestale e si è mosso un canadair per la bonifica completa dell'area. Secondo le stime dei tecnici del Comune di Budoni sarebbero andati in fumo circa Go ettari di terreno. Ogni volta che accadono eventi di questo tipo è una ferita per il territorio. Ringrazio la macchina dei soccorsi ha detto il sindaco di Budoni Giuseppe Porcheddu. È) RIPfiUUUZIONE; RISERVATA 9 -tit_org-

Al Gran Premio medici e infermieri Sono i nostri eroi

Il presidente Aci: a Monza in 250 sugli spalti

[Alessio Ribaudò]

Il presidente Aci: a Monza in 250 sugli spalti di Alessio Ribaudò Lo sport italiano non dimentica gli eroi del nostro tempo: medici e infermieri. Quelli che da quando è scoppiata la pandemia non si sono mai risparmiati, a costo anche della propria vita. Saranno celebrati il 6 settembre, durante l'evento più mediatico d'Italia: il Gran Premio d'Italia di Formula 1 che si disputerà a Monza e verrà seguito da oltre quattrocento milioni di telespettatori. Abbiamo invitato 250 medici che lottano contro il Covid-19 ad assistere alla gara spiega Angelo Sticchi Damiani, presidente dell'Automobile Club d'Italia (Aci) e saranno gli unici spettatori ammessi visto che il Gp si correrà a porte chiuse. Ieri sono arrivate le autorizzazioni da tutti gli enti sia a livello internazionale sia nazionale. Ci siamo battuti a fondo continua Sticchi Damiani che è anche vicepresidente della Federazione internazionale dell'automobile (Fia) perché era doveroso mostrare al mondo il volto di coloro i quali hanno lavorato anche sedici ore al giorno contro un mostro invisibile e letale. Mi auguro che ci siano tutte le massime autorità italiane a Monza per tributare loro un lungo applauso. Aci ha studiato un protocollo di distanziamento che consentirà la massima sicurezza in autodromo. Quella tribuna di solito ospita millecinquecento persone argomenta il presidente e abbiamo dovuto ridurre al minimo le presenze per evitare assembramenti, di concerto con la Protezione civile. Anche la Formula 1 ha avuto due contagiati da Covid19, fra i quali il pilota messicano Sergio Pérez, e l'allerta è massima fra i team. Infatti, per la prima volta, non ci sarà la folla oceanica che popola di passione gli spalti di Monza. Si registrano anche centomila paganti, arrivano da tutto il mondo per applaudire i piloti del cuore e garantiscono incassi importanti che quest'anno mancheranno. Dovremo stringere la cinghia, ma di certo, rispetto a ciò che è accaduto nel mondo, tutto passa in secondo piano, dice Sticchi Damiani. Avrei voluto ospitare non solo i medici, ma anche i tanti appassionati che mi hanno scritto lettere bellissime per poter assistere alla gara. A loro, con sincero rammarico, abbiamo dovuto rimborsare i biglietti. Sono appassionati che sono sempre stati presenti, mi hanno implorato di poter respirare, anche soltanto per qualche minuto, l'odore dei motori e il loro rombo. Chiedo scusa per aver scelto di fare eccezioni solo per i medici. L'Autodromo ha, comunque, lanciato l'iniziativa benefica Face For Fun che consentirà ai tifosi di essere presenti virtualmente attraverso delle sagome che riproducono la propria silhouette a grandezza naturale e che verranno posizionate sulle gradinate della pista. Il ricavato verrà devoluto in beneficenza. Iniziativa lodevole, le posso assicurare che ci siamo battuti con tutte le forze per disputare ugualmente questo Gp ritenendo importante dare un segnale forte come Paese spiega Sticchi Damiani ma, più in generale, è stato giusto non sospendere la stagione perché specialmente i piccoli team, dopo tutti gli investimenti fatti, rischiavano di fallire. L'Italia è andata oltre e, nel 2020, stabilirà un record. Siamo gli unici che vantano tre circuiti omologati per la Formula 1 continua Sticchi Damiani e siamo orgogliosi che sia a Monza, sia a Scarperia che a Imola, si correrà un Gp: il 13 settembre il fircus arriverà in Toscana e, il primo novembre, si gareggerà in Emilia-Romagna. Abbiamo dimostrato la capacità organizzativa del Paese in un momento così difficile. Del resto l'Italia è il Paese della Targa Florio, la più antica gara al mondo tuttora disputata. Nel Palermitano, don Vincenzo Florio, inventò il concetto moderno di gara automobilistica internazionale a cui poi si sono ispirate tutte le competizioni successive. Una leggenda iniziata il 5 maggio del 1906. Un anno prima era stata fondata Aci e, alla prima seduta ricorda il presidente Sticchi Damiani si discusse proprio del regolamento della gara palermitana che è un monumento dello sport motoristico mondiale e mi auguro che presto sarà rilanciata come merita. Ma questa è un'altra storia. punti Le gare di F1 dal 4 al 6 settembre 1 Gran Premio d'Italia si correrà (a porte chiuse).,i? dal u al 6 settembre2020 all'Autodromo i Nazionale Monza. é La manifestazione è ì '. "i arrivata alla... ima edizione Sulle tribune solo i sanitari L'Aci ha invitato ad assistere alla gara,,\$ú ' ^jaecentocinquantai; dici che lottano il Coid: saranno ^gii Linici spettatori f^argifnessi visto che il Gp a a porte chiuse L'altra iniziativa: Il volto dei tifosi Inviando una propria foto (e 40 euro.

iniziativa ^cice For Fan) si potrà és (ere presenti sulle itt^bune. Il volto sarà s^npato a grandezza naturale e posto sulle - ad i nate Face For Fun Per la prima volta nella storia del Gran Premio di Formula 1 d'Italia, che si corre a Monza, non ci sa ranno spettatori presenti. Per questo motivo è stata lanciata l'iniziativa per la quale, pagando euro, si potrà avere la propria foto stampata e collocata sugli spalti. Proprio come nelle figure qui a sinistra Si echi Dainiani Era doveroso mostrare il volto di coloro che hanno lavorato 16 ore al giorno contro il mostro ñi è Angelo Sticchi Damiani. nato a Lecce nel '45. è presidente del l'Automobile Club d'Italia 11-tit_org-

Incendio sulla costa sarda evacuati centinaia di turisti

[Redazione]

Fiamme vicino alla località di Budoni Un violento incendio è scoppiato intorno alle 22.30 dell'altra sera vicino a Budoni, nota località turistica in Sardegna, e si è poi esteso sul versante della vicina strada statale. Mentre Vigili del fuoco e forestale stavano cercando di domare le fiamme, peraltro alimentate da un forte vento di maestrale, circa 250 case di due villaggi turistici, Matt'e Perù e Sa Raiga, sono state evacuate precauzionalmente. Il Comune di Budoni ha inoltre aperto l'anfiteatro comunale per ospitare durante la notte circa un centinaio di turisti in attesa di rientrare nelle loro abitazioni, ai quali sono stati anche forniti acqua, mascherine e disinfettanti. -tit_org-

Attivato il servizio Qui per voi per i danni del maltempo

[Redazione]

GENERALI Attivato servizio Qui per voi per i danni del maltempo Per un'accelerata gestione dei sinistri del maltempo a Verona, Vicenza e Padova, le Compagnie che operano in Italia - Generali Italia, Alleanza Assicurazioni e Generte 1 hanno, sin da subito, attivato gli interventi previsti dal modello di gestione degli eventi catastrofali "Generali Qui per Voi" e messo a disposizione degli agenti e dei clienti, danneggiati dal maltempo, il numero verde 800.867.222 dedicato alle informazioni e alle denunce. -tit_org-

Pioggia di insulti alla ministra Azzolina Lei pubblica tutto

[Redazione]

ODIOSO SESSISMO "Nessuna donna dovrà mai più leggere commenti così infimi, subire attacchi volgari e abietti come questi. È e sarà la mia battaglia che faremo a scuola", "educando le nuove generazioni al rispetto dell'altro". A dirlo è il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina [nella foto), che sul proprio profilo Facebook ha pubblicato gli insulti sessisti a lei indirizzati e pubblicati su un gruppo leghista. A suo dire occorre abituare i giovani "al pensiero critico" e ammette di provare "pena per chi si esprime in questo modo e per chi alimenta queste reazioni, parlando alla pancia e mai alla testa delle persone". Immediato il supporto di M5s con Vito Grimi che afferma: "Il mondo della Scuola merita di essere guidata da un ministro e da una donna come Lucia Azzolina. A lei va il mio completo supporto". -tit_org-

Coldiretti: "Allarme siccità" = Coldiretti: "Piogge diminuite del 30%, allarme siccità"

[Redazione]

Coldiretti: "Allarme siccità" a d'ora. 12 Coldiretti: "Piogge diminuite del 30%, allarme siccità" Numeri negativi per fé riserve idriche di laghi e fiumi In base ai dati raccolti dall'Isac Cnr nei primi sette mesi del 2020 mancano all'appello il 30% delle piogge. Per questo motivo Coldiretti parla di allarme per siccità e incendi nel nostro Paese, Per quanto riguarda le riserve idriche, si legge in una nota dell'associazione, "nonostante nubifragi estivi e grandinate sempre più violente per l'energia termica accumulata nell'atmosfera, il Po al Ponte della Becca a Pavia (alla confluenza con il Ticino) è sceso a -2,86 metri sotto lo zero idrometrico, perdendo l'82% dal livello di inizio estate, mentre nel delta si fa sempre più grave il problema del cuneo salino che, con il grande fiume troppo debole per fermarlo, risale dal mare e rende inservibile l'acqua per l'irrigazione e desertifica la terra". Intanto anche i maggiori laghi del Nord "sono in affanno". Il livello del lago Maggiore segna -115% da quanto è cominciata l'estate, finendo oltre 19 centimetri sotto lo zero idrometrico e con il 16,8% di riempimento dell'invaso. Nello stesso periodo, prosegue Coldiretti, il lago di Como ha perso il 97% del livello, scendendo a 1,9 centimetri sopra lo zero idrometrico e segnando il 24,7% di riempimento. "Stesso trend" per il livello dell'Iseo che registra-69% ed è pieno solo al 45%, mentre resiste il Garda con 104 centimetri sopra lo zero idrometrico contro i 77,7 della media storica e quasi il 78% di riempimento. Tra Marche, Sicilia, Puglia e Basilicata i principali invasi hanno 50 milioni di metri cubi di acqua in meno rispetto allo stesso periodo del 2019, conclude il comunicato. -tit_org- Coldiretti: Allarme siccità Coldiretti: Piogge diminuite del 30%, allarme siccità

Ricostruzione post sisma: contro i ritardi l'arma delle nuove semplificazioni

[Pierluigi Mantini]

L'ANALISI Ricostmzione post sisma: contra i ritardi l'arma delle nuove semplificazioni PlerluigiMantini onlapresenzadiContead i Amatrice, fl messaggio del Capo dello Stato, la pre -ghiera di papa Francesco, si è celebrato il ricordo del quarto anniversario del sisma dell'agosto 2016 che ha sconvolto l'Italia centrale. E si toma a sperare, tra difficoltà e lunghe inerzie. Û Rapporto presentato dal Commissario straordinario Giovanni Legnini indica con i numeri le difficoltà e i ritardi ma mostra anche i notevoli cambiamenti ed il consenso sulla via intrapresa. Al30glugno, suoltre8omUaedifld privandanneggian,3o mila perdanni lieviesomflaperdannigiavi.sonostate presentatei3.948 domande, di QÜ >325accolte. Poche, troppopoch& Sono 1404 le opere pubbliche finanziate, circa un terzo, ma poche centinaia quelle affidate meno o quelle realizzate. Sono 942 le chiese eg Uediflddicuko finanziati. tra culla splendida Abbazia di Norcia, su un totale di 3 mila. Eppure i cambiamenti realizzati nei mesi recenti, nonostante il freno del Covid, inducono all'ottimismo e sono un modello possibile per l'intero Paese. In primo luogo, il coraggioso disboscamento della selva normativa in un campo affollato da complesse leggi ordinarie, speciali, ordinanze commissariali spesso inaccessibili: un taglio netto, esteso, si toma ai principi generali e alla semplificazione, basta con i ria speciali". Una svolta culturalmente importante in un'epoca che invoca con troppa facilità "poteri speciali", con il rischio di perdere la bussola ed accrescere le difficoltà- In secondo luogo, con l'ordinanza 100 del 9 maggio, un diffuso investimento sulla s.c.i.a. edilizia, secondo il modello "i tecnici certificano e gli uffici controllano", una vera alleanza tra amministrazioni e società civile, in un campo ancor più delicato perché l'intervento è privato ma il contributo è pubblico. Ed inoltre le semplificazioni: perché rifare la " storia urbanistica" dell'edificio, un aggravio della procedura notevolissimo per i tecnici e gli uffici, se l'immobile su cui si interviene non risulta abusivo? Un concetto, quello dello " stato legittimo" dell'edificio, ripreso in seguito dal decreto " semplificazione", che fa risparmiare moltissimo tempo evitando indagini inutili e irragionevoli. Come pure per l'autorizzazione paesaggistica: perché dovrebbe richiedere una nuova sede ricostruisco in modo " conforme" l'edificio preesistente? Sta di fatto che queste semplificazioni stanno funzionando, gli uffici rimuovono le vecchie abitudini, e soprattutto da una media di 16 mesi di istruttoria si è passati a 40 giorni! Un passo in avanti notevole che ha riaperto la speranza e mostra un risultato utile per l'intero Paese. E inoltre l'idea di una " pianificazione sostenibile", l'uscita dalla soggezione alla " pianistica", da un mondo affollato da piani territoriali che governano, prevedono e prescrivono, ed il ritorno al piano utile, al servizio del cittadino. In nessun caso contrario. In particolare per le delocalizzazioni di edifici che non si possono ricostruire in loco per ragioni di sicurezza sismica o per i programmi di ricostruzione e dei comuni agglomerati (Amatrice, Accumoli, Arquata, ecc). Ed a questo proposito una nuova idea forte, stabilire in ordinanze accettate dal decreto " semplificazione" in via di conversione in parlamento. È la novità della " ricostruzione pubblica" per questi centri distrutti e o bloccati e smarriti. Un piano di ricostruzione ad iniziativa pubblica. Con dibattito culturale, partecipazione, concorso, da affidare per esecuzione dei lavori in uno o più lotti tramite gara, europea, trasparente, vigilata. Un'alternativa potente ed efficace. In grado di superare lo stallo e valorizzare i territori, di offrire più garanzie anche in termini di qualità rispetto alle centinaia o migliaia di piccoli interventi di proprietari spesso neppure residenti. Un'occasione di sfida per l'intero Paese, per la cultura architettonica e le imprese. Ed inoltre, solo per citare altro, l'innovazione significativa in tema di ricostruzione delle chiese e degli edifici di culto (oltre 3 mila interventi) che tornano al regime privatistico, secondo Costituzione e con il consenso della C.E.L., liberando le Diocesi dall'assurdo obbligo di fare gli appalti secondo le regole e con gli obblighi e le procedure del codice. Così pure l'impegno netto per un sistema di appalti pubblici riqualificato, non basato su " deleghe a pioggia" ma su stazioni appaltanti uniche e qualificate sorrette, nei casi critici, da " sub- commissari" ad hoc. Potrebbero bastare questi dati, questi fatti nuovi, per riaccendere interesse e speranza e per guardare al nuovo modello della

ricostruzione come un cantiere che può costituire un esempio di buona pratica a livello nazionale. In realtà difficoltà per imporre il cambiamento non mancano e gli obiettivi sono ancora più ambiziosi. Non si vuole solo ricostruire in modo spedito, con obiettivi annunciati dal commissario Legnini dei 5 mila cantieri entro la primavera, ma anche in modo più sicuro, con affidamento energetico, con nuovi servizi ambientali e digitali, per riconnettere questi magri fidi toride gli Appennini centrali, scrigni di arte e natura. **Il resto del mondo a ricerca di una via tra le precedenti esperienze "dove era/come era" (Fnl, L'Aquila) e la delocalizzazione (Gibellina).** È una grande sfida per l'intero Paese, le professioni, le imprese, una sfida che riparte su basi nuove e risorse dedicate, che si può e si deve vincere. -tit_org- Ricostruzione post sisma: contro i ritardi l'arma delle nuove semplificazioni

Il camoscio appenninico rischia l'estinzione entro il 2070

[Redazione]

Martedì 25 Agosto 2020, 10:34 La montagna è un habitat fortemente stagionale, e con la crisi climatica potrebbe rendere la vita impossibile al camoscio appenninico. Il camoscio appenninico è a rischio di estinzione nel giro dei prossimi 50 anni a causa della crisi climatica, secondo uno studio dell'Università di Siena edell'Università di Pavia condotto nel suo habitat storico - ossia il Parco Nazionale dell'Abruzzo. Per lo studio ci sarà una forte diminuzione di esemplari entro il 2070 della specie scientificamente classificata come *Rupicapra pyrenaica ornata*. "Le montagne sono habitat fortemente stagionali, che richiedono adattamenti speciali per gli animali selvatici e la dinamica della popolazione degli erbivori di montagna è in gran parte determinata dalla disponibilità di risorse alimentari per sostenere l'allattamento e lo svezzamento durante l'estate", spiegano i ricercatori. Quindi, in base a loro simulazioni sulle temperature primaverili future e sulla presenza di adeguate risorse alimentari essi "prevedono una mortalità invernale dei piccoli di camoscio dal 28 al 95 per cento fino, quindi, alla quasi estinzione entro il 2070 nel nucleo del suo areale storico nel Parco Nazionale di Abruzzo, Lazio e Molise". Dagli anni Settanta l'aumento delle temperature primaverili (ben 2 C) nell'area di studio, nel cuore dell'areale storico del camoscio nel Parco Nazionale d'Abruzzo ha anticipato di quasi un mese l'inizio della stagione vegetativa nelle praterie d'altitudine più basse, comprese tra 1700 e 2000 metri, e fortemente ridotto la vegetazione pascolabile dal camoscio, influenzandone negativamente la sopravvivenza invernale dei piccoli. La compresenza del cervo, ecologicamente competitivo nei confronti del camoscio, e la ricolonizzazione boschiva delle praterie contribuiscono a impoverire ulteriormente le risorse già messe a rischio dal cambio climatico. Inoltre, spiegano gli scienziati, "il camoscio appenninico è affetto da una variabilità genetica molto ridotta, forse determinata in passato da lunghi periodi vissuti a basso numero, che può renderlo ancor meno capace di reagire a rapidi cambiamenti ambientali rispetto ad altre specie di erbivori di montagna". red/gp (Fonte: Ansa)

Maltempo nel bellunese, allagata Cortina

[Redazione]

Martedì 25 Agosto 2020, 10:55 L'effetto più eclatante lo si è avuto ieri sera quando, per la forza della pioggia e dell'acqua che confluiva verso Cortina, il centrale Corso Italia si era trasformato in un autentico torrente d'acqua e fango. Fortissima pioggia ieri sera su Cortina D'Ampezzo, che ha provocato allagamenti diffusi, trasformando molte strade in torrenti. Alcuni rii minori della cittadina sono esondati, e si contano molti scantinati invasi dalla pioggia. Gran lavoro per i Vigili del fuoco, che hanno cercato di far defluire con canali improvvisati nel terreno l'enorme flusso d'acqua scaricatosi a valle, verso il centro di Cortina, dalle zone più alte. Semi-sommerso il sentiero della vecchia ferrovia. Una cinquantina in tutto gli interventi dei pompieri. Situazione critica nella zona di Verocai, invasa dal fango, mentre risulta allagato anche il foyer del centro congressi Alexander Hall. Già l'altro ieri il maltempo aveva causato una frana di fango e detriti pochi chilometri prima di Cortina, nella località di Acquabona, provocando la temporanea interruzione della 51 di Alemagna. Secondo i Vigili del fuoco restano solo alcuni interventi marginali per lo più legati alla rimozione di sassi e ghiaie che hanno colpito le strade nelle località più basse della cittadina dolomitica specie a ridosso del fiume Boite. Sul posto sono comunque ancora al lavoro 8 squadre dei Vigili del fuoco coordinate da un dirigente giunto dal comando di Belluno. red/gp (Fonte: Ansa)

Terremoto di magnitudo 5,5 in Perù?

[Redazione]

Martedì 25 Agosto 2020, 11:43 Nonostante la forza del terremoto, non si segnalano per ora danni a persone o cose. Una scossa di terremoto di magnitudo 5,5 gradi Richter è stata registrata oggi alle 00,18 locali (le 07,18 italiane) nella provincia di Tarma della regione di Piura. Lo ha reso noto l'Istituto geofisico del Perù (Igp). L'epicentro del sisma, ha precisato l'Igp, è stato localizzato a 38 chilometri nord-est di Mancora, con ipocentro ad una profondità di 45 chilometri. Utenti delle reti sociali hanno segnalato che la scossa è stata avvertita chiaramente nelle province di Sechura, Sullana e Paita, ed anche in zone delle regioni di Tumbes, Lima, La Libertad e Amazonas. Da parte sua l'Istituto nazionale per la difesa civile (Indeci) del Perù ha diffuso un comunicato in cui sostiene che "al momento non vi sono segnalazioni di danni alle persone o alle infrastrutture". Il Perù è collocato nella cosiddetta Cintura di fuoco del Pacifico, estesa per 40.000 chilometri ai due lati dell'Oceano, dove si registra circa l'85% dell'attività sismica mondiale. red/gp (Fonte: Ansa)

L'Italia brucia: 500 roghi negli ultimi due mesi

[Redazione]

Martedì 25 Agosto 2020, 12:24 L'estate 2020 ha visto incendi dalla Puglia all'Emilia Romagna dalla Sicilia al Lazio, dalla Calabria alla Campania, dall'Umbria alla Basilicata. Con quasi 500 incendi da nord a sud è un'estate di fuoco per l'Italia con pesanti danni all'ambiente, all'economia, al lavoro e al turismo. È quanto emerge da una elaborazione di Coldiretti su dati del Dipartimento della Protezione Civile nel periodo compreso dal 15 giugno a oggi in relazione all'ultimo violento incendio che sta devastando l'area di Budoni in Sardegna in un'estate 2020 dove il fuoco ha colpito dalla Puglia all'Emilia Romagna dalla Sicilia al Lazio, dalla Calabria alla Campania, dall'Umbria alla Basilicata, con migliaia di ettari bruciati, animali morti, alberi carbonizzati, oliveti e pascoli distrutti e fiamme che arrivano a lambire le città come la stessa Capitale Roma costringendo a intervenire anche dall'aria con elicotteri ed elicotteri oltre che sulla prima linea di terra con le squadre dei vigili del fuoco. Il diffondersi dei roghi è favorito dalle alte temperature con il 2020 che è stato fino ad oggi di oltre un grado (+1,01 gradi) superiore alla media storica classificandosi al quarto posto tra i più bollenti dal 1800, sulla base dell'analisi Coldiretti su dati Isac Cnr relativi ai primi sette mesi dai quali si evidenzia anche la caduta del 30% di pioggia in meno nonostante gli ultimissimi nubifragi e la grandine che hanno colpito il nord Italia. L'evidente tropicalizzazione del clima spiega la Coldiretti oltre a favorire il verificarsi di eventi estremi che negli ultimi dieci anni hanno causato oltre 14 miliardi di euro di danni a produzioni e infrastrutture crea anche le condizioni per esplodere di roghi devastanti nelle aree dove la siccità colpisce con maggiore violenza. Quella del propagarsi dei roghi afferma la Coldiretti è una situazione angosciante che l'Italia è costretta ad affrontare perché se da una parte il 60% dei roghi è di origine dolosa, dall'altra per effetto della chiusura delle aziende agricole, nella maggioranza dei boschi italiani non si trova più la presenza di un agricoltore che evidenzia la Coldiretti possa gestirli in un Paese come l'Italia dove più di 1/3 della superficie nazionale è coperta dai boschi per un totale di 10,9 milioni di ettari. La corretta manutenzione sottolinea la Coldiretti aiuta a tenere pulito il bosco e ad evitare il rapido propagarsi delle fiamme in caso di incendi. Ci vogliono almeno 15 anni per far rinascere tutto l'ecosistema forestale spiega la Coldiretti con il blocco di tutte le attività umane tradizionali del bosco come la raccolta della legna, dei tartufi e dei piccoli frutti, ma anche quelle di natura hobbistica come i funghi che coinvolgono decine di migliaia di appassionati. Per difendere il bosco italiano occorre creare le condizioni rileva la Coldiretti affinché si contrasti l'allontanamento dalle campagne e si valorizzino quelle funzioni di sorveglianza, manutenzione e gestione del territorio svolte dagli imprenditori agricoli. Un'opportunità in tal senso viene dalla legge di orientamento che aggiunge la Coldiretti invita le pubbliche amministrazioni a stipulare convenzioni con gli agricoltori per lo svolgimento di attività funzionali alla salvaguardia del paesaggio agrario e forestale. I boschi assolvono funzioni importanti per tutta la collettività, come per la prevenzione dalle frane e dalle alluvioni, ma conclude la Coldiretti serve una corretta gestione per preservare i territori dall'abbandono, svolgere un insostituibile presidio rispetto all'assetto idrogeologico e mantenere un patrimonio naturale con importante valenza turistica e ambientale. Leggi anche: Qual è lo stato di salute delle foreste mondiali? red/gp (Fonte: Coldiretti)

Troppe poche persone hanno scaricato Immuni

[Redazione]

Martedì 25 Agosto 2020, 15:45 Solo il 13% di chi poteva farlo l'ha scaricata. E così rischia di essere inutile. Dopo il grande successo iniziale, con 500mila download in un solo giorno, e duemilioni in una settimana, la app Immuni ha registrato una battuta di arresto, anche se proprio in questo momento di risalita dei contagi sarebbe uno strumento utile per il contact tracing. Ad oggi gli italiani che l'hanno scaricata sui loro smartphone sono poco più di 5 milioni, pari al 13% della popolazione che potrebbe scaricarla. "Insieme ai contagi, cresce anche il numero di persone che scarica Immuni", dice all'Adnkronos il professor Stefano Denicolai, professore di Innovation and Management nel Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali dell'Università di Pavia e membro della task force italiana, costituita da accademici, per l'utilizzo dei dati contro emergenza Covid-19, istituita dal ministro per l'Innovazione tecnologica e la digitalizzazione Paola Pisano. "Quest'ultima - sottolinea - è tuttavia uno strumento di prevenzione, non di reazione: quindi è fondamentale che tutti gli italiani la scarichino prima possibile, per salvare vite ed evitare nuovi lockdown. Nel frattempo, la diffusione procede a macchia di leopardo: se a livello nazionale siamo al 13%, ci sono contesti a percentuale ben più elevata, come nei casi di monitoraggio sperimentale fra gli studenti di Università di Pavia o nell'Isola di Capri". In particolare dal 1 giugno sono stati 105 gli utenti positivi che avevano Immuni e hanno caricato le loro chiavi nel backend (21 a giugno, 38 a luglio e 46 per ora ad agosto). Le notifiche vengono registrate dalla App dal 13 luglio e ne sono state inviate 809. Inoltre almeno quattro potenziali focolai sono stati bloccati anche grazie alla app. Le persone entrate in contatto con un positivo avevano ricevuto la notifica di alert da Immuni. Numeri che fanno comprendere l'importanza di una maggiore diffusione della App. E proprio per sensibilizzare gli italiani a scaricarla già dal 1 giugno è partita una vasta campagna di comunicazione con spot passati su tutte le principali reti televisive, sui giornali cartacei e online, in radio e sul web, che però finora non ha sortito gli effetti sperati. Protagonista dell'ultimo spot apparso sul piccolo schermo è Flavio Insinna, che invita appunto gli italiani a scaricarla, e ha fatto registrare un aumento dei download. Inoltre ad agosto Immuni ha anche una pagina su Facebook, Twitter e Instagram. Ma non è abbastanza. Ecco perché il ministero della Salute sta già lavorando a una nuova campagna, annunciata qualche giorno fa dallo stesso ministro Roberto Speranza. Anche il ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina ne ha sottolineato l'importanza raccomandandola tra le misure assolutamente opportune per il rientro a scuola a settembre. Una raccomandazione condivisa anche dal comitato tecnico scientifico che la considera, insieme ai test di laboratorio, uno dei "punti chiave della strategia complessiva di prevenzione e monitoraggio nel mondo della scuola". In particolare, il Cts, sin dalla seduta del 2 luglio scorso, ne ha fortemente consigliato l'adozione da parte di tutti gli studenti sopra i 14 anni, di tutto il personale scolastico docente e non docente, di tutti i genitori degli alunni. Vale la pena ricordare che l'app non raccoglie dati che permettono di risalire all'identità di chi la usa, non chiede, né è in grado di ottenere, dati sensibili come nome, cognome, data di nascita, indirizzo, numero di telefono o indirizzo e-mail. Inoltre, per determinare il contatto, Immuni sfrutta la tecnologia Bluetooth Low Energy e non utilizza dati di geolocalizzazione di alcun genere, inclusi quelli del Gps. In realtà l'applicazione ha avuto il via libera ufficiale anche dal Garante della Privacy. Il link diretto al download è <https://www.immuni.italia.it/download.html> e c'è inoltre un servizio per eventuali problemi tecnici: cittadini@immuni.italia.it oppure 800 912491 attivo gratuitamente ogni giorno dalle 7 alle 22. [red/gp](https://www.red/gp) (Fonte: AdnKronos)

Io non Rischio: in Toscana prosegue la marcia verso l'11 ottobre

[Redazione]

Martedì 25 Agosto 2020, 16:08 Le prossime tappe in programma della campagna del Dipartimento della Protezione Civile che quest'anno conterà diverse piazze virtuali. Prosegue la marcia di avvicinamento alla giornata dell'11 ottobre per la campagna IO NON RISCHIO 2020 in Toscana. Queste le prossime tappe in programma: - FORMAZIONE DEI COMUNICATORI DI PIAZZA: a partire dal 24 agosto sono stati programmati gli incontri in DAD (didattica a distanza) dei formatori Io non rischio con le organizzazioni di volontariato. - FORMAZIONE DEGLI ENTI LOCALI coinvolti nella campagna: il team INR di Regione Toscana inizierà il 9 settembre la formazione, che prevede 9 moduli per un totale di 4 ore e 30; seguiranno gli incontri con le Province di Massa-Carrara e Lucca per l'organizzazione della piazza fisica prevista per il centenario del sisma in Garfagnana e Lunigiana. - PIAZZA VIRTUALE INR 11 OTTOBRE: prosegue il lavoro di preparazione delle piazze virtuali da parte di tutti i soggetti coinvolti (DPC; Regione Toscana, Formatori e OdV).

Coronavirus, focolaio in azienda agroalimentare nel Trevigiano

[Redazione]

Martedì 25 Agosto 2020, 17:06 Nel sito, in cui operano 700 addetti, risultano 182 casi di positività sui 560 test eseguiti. Focolaio di contagi da coronavirus nello stabilimento agroalimentare Aia di Treviso. Nel sito, in cui operano 700 addetti fra operatori diretti e maestranze dell'indotto, ad oggi risultano 182 casi di positività sui 560 test eseguiti (le persone mancanti sono assenti in generale per ferie), tutti asintomatici e in regime di quarantena. Nel corso di un vertice convocato dalla Prefettura di Treviso con organizzazioni sindacali, autorità sanitarie e municipali di Vazzola (Treviso) è stata decisa la riduzione della produzione del 50%, il distanziamento fra le postazioni operative e la diminuzione del numero di lavoratori per turno. La prossima settimana sarà eseguito un nuovo screening con l'utilizzo delle nuove procedure rapide, nel frattempo è stata stabilita la prosecuzione della produzione contro una ipotesi di chiusura dello stabilimento. L'interruzione dell'attività di macellazione, è stato infatti sottolineato, comporterebbe l'abbattimento di circa 1,5 milioni di capi di pollame, evento che avrebbe ripercussioni non semplici sul fronte igienico sanitario. [red/mn](#) (fonte: ANSA)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 25 agosto

[Redazione]

Martedì 25 Agosto 2020, 17:34 Rispetto a ieri, sono stati registrati 878 nuovi casi. A oggi, 25 agosto, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 261.174, con un incremento di 878 nuovi casi nelle ultime 24 ore. Il numero totale di attualmente positivi è di 19.714, in aumento rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 66 sono in cura presso le terapie intensive, in diminuzione di 4 unità rispetto a ieri. 1.058 persone sono ricoverate con sintomi, in aumento rispetto a ieri. 19.714 persone sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi, in aumento rispetto a ieri. I deceduti sono 35.445, 4 più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 206.015. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. Red/mn (Fonte: Ministero della salute)

Incendio domato nella notte in Sardegna

[Redazione]

Martedì 25 Agosto 2020, 09:54 I turisti vicino Budoni (SS) erano stati fatti evacuare dal comune, con le fiamme che minacciavano le case. Un violento incendio è scoppiato intorno alle 22.30 vicino a Budoni (SS), in Sardegna, nella parte alta di Tanaunella, un borgo sulla costa nord orientale della Sardegna, ai confini con la Gallura, e si è poi esteso sul versante della statale che porta a Posada. Mentre Vigili del fuoco e forestale cercavano di domare le fiamme, alimentate da un forte vento di maestrale, circa 250 case di due villaggi turistici, Matt' e Peru e Sa Raiga, sono state evacuate precauzionalmente. Il comune di Budoni ha aperto l'anfiteatro comunale Andrea Parodi per ospitare durante la notte un centinaio di turisti in attesa di rientrare nelle loro abitazioni, ai quali sono stati anche forniti acqua, mascherine e disinfettanti. Ancora chiusa la statale SS 125 dove carabinieri e Polizia Stradale hanno dirottato il traffico sulla statale 131 Dcn. Si preparano ad entrare in azione all'alba gli elicotteri del Corpo Forestale. In seguito le fiamme sono state spente dalle squadre a terra del Corpo Forestale dell'agenzia Forestas dei Vigili del Fuoco, dai barracelli evolutari. Alle prime ore del mattino alcuni dei cento ospiti dei villaggi di Matt' e Peru e Sa Raiga, evacuati precauzionalmente, hanno potuto fare rientro nelle loro abitazioni, mentre una trentina fra bambini e anziani sono stati collocati in delle strutture alberghiere della zona. Aperta intorno alle 4 la statale 125 che collega Budoni con Posada chiusa a causa delle fiamme arrivate a ridosso della strada, dove hanno operato Polizia stradale e Carabinieri. Intorno alle 7 sono partiti i lanci di due elicotteri del Corpo Forestale delle basi di Farcana e Alà dei Sardi ed è in arrivo un canadair per la bonifica completa dell'area. Secondo una prima stima dei tecnici del comune di Budoni sarebbero andati in fumo circa 60 ettari. "Devo ringraziare per l'ottimo lavoro svolto tutta la macchina della Protezione civile regionale che ha operato perore riuscendo a preservare l'incolumità delle persone e a impedire che il fuoco si avvicinasse pericolosamente nei villaggi turistici - ha detto all'ANSA il sindaco di Budoni Giuseppe Porcheddu - Il rischio che le fiamme superassero la zona a monte della 125 e arrivasse a ridosso delle case era concreto, ma il grande lavoro degli uomini in campo lo ha impedito. Ringrazio inoltre le forze dell'ordine, la Polizia municipale e i colleghi dell'amministrazione comunale - ha concluso il primo cittadino - che hanno assistito nel migliore dei modi le persone evacuate fino al rientro a casa o in albergo". red/gp (Fonte: Ansa)

Rogo Budoni: fiamme spente, parte turisti rientra a casa - Cronaca - ANSA

Sono state spente le fiamme dell'incendio scoppiato nel borgo costiero di Tanaunella, a Budoni, dalle squadre a terra del Corpo Forestale dell'agenzia Forestas dei Vigili del Fuoco, dai barracelle volontari. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NUORO, 25 AGO - Sono state spente le fiamme dell'incendio scoppiato nel borgo costiero di Tanaunella, a Budoni, dalle squadre a terra del Corpo Forestale dell'agenzia Forestas dei Vigili del Fuoco, dai barracelle e volontari. Alle prime ore del mattino alcuni dei cento ospiti dei villaggi di Matt'e Peru e Sa Raiga, evacuati precauzionalmente, hanno potuto fare rientro nelle loro abitazioni, mentre una trentina di bambini e anziani sono stati collocati in delle strutture alberghiere della zona. Aperta intorno alle 4 la statale 125 che collega Budoni con Posada chiusa a causa delle fiamme arrivate arido della strada, dove hanno operato Polizia stradale e Carabinieri. Intorno alle 7 sono partiti i lanci di due elicotteri del Corpo Forestale delle basi di Farcana e Alà dei Sardi ed è in arrivo un canadair per la bonifica completa dell'area. Secondo una prima stima dei tecnici del comune di Budoni sarebbero andati in fumo circa 60 ettari. "Devo ringraziare per l'ottimo lavoro svolto tutta la macchina della Protezione civile regionale che ha operato per ore riuscendo a preservare l'incolumità delle persone e a impedire che il fuoco si avvicinasse pericolosamente nei villaggi turistici - ha detto all'ANSA il sindaco di Budoni Giuseppe Porcheddu - Il rischio che le fiamme superassero la zona a monte della 125 e arrivasse arido delle case era concreto, ma il grande lavoro degli uomini in campo lo ha impedito. Ringrazio inoltre le forze dell'ordine, la Polizia municipale e i colleghi dell'amministrazione comunale - ha concluso il primo cittadino - che hanno assistito nel migliore dei modi le persone evacuate fino al rientro a casa o in albergo". (ANSA).

Cade da sentiero a Gressoney, morto escursionista - Valle d`Aosta

[Redazione Ansa]

Un anziano escursionista lombardo è morto a Gressoney-Saint-Jean. Stava camminando in compagnia della moglie quando è scivolato ed è caduto per circa 40 metri nella scarpata. L'incidente è avvenuto nella zona del Col Ranzola, sotto Punta Valnera (quota 1.800 metri). Sul posto, per il recupero, l'elicottero della protezione civile, il soccorso alpino valdostano e il soccorso alpino della guardia di finanza.

Maltempo: Alessandria, avanza iter per stato di emergenza - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ALESSANDRIA, 25 AGO - E' stata presentata oggi ai funzionari tecnici del Dipartimento Protezione Civile nazionale la documentazione preparata dal Comune di Alessandria sui gravissimi danni causati dal maltempo di inizio agosto in città e nei sobborghi. La delegazione ha svolto un sopralluogo per fare il punto sui danni e sulla richiesta dello stato di emergenza. "Abbiamo riscontrato sincera attenzione sulle diverse fattispecie di danno - sottolinea il sindaco Gianfranco Cutticadi Revigliasco, presente con assessori, dirigenti, rappresentanti della sede regionale delle Opere Pubbliche in Alessandria, Provincia, Aip - al fine di arrivare in tempi rapidi alla definizione di quanto necessario per consentire il proseguimento dell'iter procedimentale avviato sul 'caso Alessandria', ci hanno suggerito di implementare la descrizione di alcuni aspetti, soprattutto per i danni dei privati, che si sommano a quelli comunali. Nelle prossime ore contatterò il capo Angelo Borrelli per ringraziarlo della solerzia con cui ha attivato il Dipartimento per le nostre richieste. Resta importante e opportuno - prosegue il sindaco - che Protezione Civile e Governo colgano l'insieme di difficoltà che ha interessato Alessandria nell'ultimo periodo e la fatica della comunità nel doverle fronteggiare alla luce della delicata situazione economico-finanziaria dovuta al rispetto del Piano dei Riequilibrio vigente". Durante il sopralluogo, tappe in viale Milite Ignoto, dove sono stati portati gli alberi sradicati o che si sono dovuti abbattere, alla scuola 'Mary Poppins' e al Palazzetto dello Sport 'PalaCima'. (ANSA).

A Nurri in Sardegna un abitante su 100 è positivo al coronavirus

[Redazione]

Cagliari, 25 ago. (askanews) Nurri è un piccolo paese sardo del Sarcidano di poco più di 2 mila residenti, e da ieri possiede un piccolo record di cui avrebbe fatto volentieri a meno: di questi ben 20 sono risultati positivi al Coronavirus. Colpa di un viaggio di alcuni dei suoi abitanti in Spagna dove sarebbe stata contratta la malattia. È stato lo stesso sindaco Antonello Atzeni a dichiararlo: Mi è stato comunicato dall'unità di crisi che oltre ai due positivi dei giorni passati si sono aggiunte altre 18 persone di Nurri positive al Covid-19 ha detto il primo cittadino. I positivi, sono quasi tutti ragazzi con un'età media di 25 anni, asintomatici, solo pochissimi con una leggera febbre. Il sindaco ha dato poi alcuni consigli alla popolazione: Invito le persone sospette non tamponate, che sono state a contatto con i positivi, a rivolgersi al medico di base, con sintomi o senza. sarà sua cura contattare l'unità di crisi e ricostruire i successivi contatti o incontri con le persone risultate positive. Se avete dei dubbi, aspettate i prossimi tamponi, possibilmente in isolamento fiduciario, al fine di circoscrivere maggiormente il virus. Il primo cittadino ha concluso: La situazione è sotto controllo e l'amministrazione opera in contatto continuo con le autorità sanitarie, con la Protezione civile regionale e con le forze dell'ordine per monitorare costantemente gli sviluppi dell'emergenza. Boi/Int2

Sardegna, rogo forse doloso: quasi cento ettari in fumo a Budoni

[Redazione]

Cagliari, 25 ago. (askanews) Solo verso le 4 del mattino, dopo 6 ore di lotta, la macchina dei soccorsi composta da Vigili del fuoco, Corpo forestale, e volontari coordinati dalla Protezione civile regionale, ha avuto ragione di un grosso incendio scoppiato intorno alle 22 di ieri notte nel territorio di Budoni, località turistica non lontana da Olbia, nella parte nord orientale della Sardegna. I danni però sono ingenti visto che almeno un centinaio di ettari sono andati in fumo, tutti sughereti e macchia mediterranea. Le fiamme sono divampate nei pressi della statale 125 e subito si sono levate altissime, favorite dal vento. Il fronte del fuoco si è collegato con il versante che porta a Posada, minacciando la frazione di Tanaunella e altri villaggi turistici circostanti. Un ottantina i turisti evacuati; quasi certa origine dolosa del rogo.

Sardegna, grosso incendio nel Nuorese. Turisti evacuati - Cronaca

Le fiamme spinte dal maestrale si sono scatenate in serata, evacuate alcune abitazioni a Budoni e Poada

[Quotidianonet]

Le fiamme spinte dal maestrale si sono scatenate in serata, evacuate alcune abitazioni a Budoni e Poada Budoni (Nuoro), 25 agosto 2020 - Sardegna in fiamme. Un grosso incendio è partito intorno alle 22.30 di ieri sera nella parte alta di Tanaunella, borgo costiero del comune di Budoni, località turistica sulla costa nord orientale della Sardegna, ai confini con la Gallura, e sta interessando il versante della statale 125 che porta a Posada. Sul posto tentano di domare le fiamme spinte dal maestrale, le squadre a terra del Corpo Forestale, dell'agenzia Forestas, barraccelli e volontari coordinati dalla sala operativa della Protezione civile regionale, mentre i Vigili del fuoco di Nuoro e Siniscola stanno evacuando alcune abitazioni dei villaggi turistici di Matt' e Peru e Sa Raiga. Le forze dell'ordine hanno chiuso la statale 125 e dirottato il traffico sull'arteria 131 Dcn. Presenti nel luogo dell'incendio i sindaci di Budoni e Posada Giuseppe Porcheddu e Roberto Tola, che insieme alla popolazione stanno vivendo momenti di apprensione. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

L'Italia brucia e il clima non aiuta. "In fumo 107 mila ettari di bosco all'anno in 40 anni"

Report Greenpeace-Sisef: dal 2000 al 2017 in fiamme 8.500.000 ettari, circa 3,5 volte la superficie della Sardegna e circa 480.000 ha/anno. Coldiretti:

[Redazione]

Dall'incendio scoppiato sul Gran Sasso a inizio mese ai roghi del palermitano, passando per Campania e Calabria, "anche questa estate presenta il conto di aree boschive danneggiate o perdute a causa degli incendi. In generale, le principali cause sono il progressivo abbandono di aree agricole e di pascolo, la mancanza di gestione del territorio e un approccio che si concentra principalmente sulla lotta agli incendi attivi piuttosto che sulla loro prevenzione". È quello che emerge dal rapporto "Un Paese che brucia. Cambiamenti climatici e incendi boschivi in Italia", diffuso da Greenpeace Italia e Società Italiana di Selvicoltura ed Ecologia Forestale (Sisef) con l'obiettivo di spiegare il legame fra questi due fenomeni, offrendo raccomandazioni e proposte. Ambiente L'estate bollente del Nord, dalle Svalbard al Canada. Preoccupa l'Artico di GIACOMO TALIGNANI Coldiretti: 500 roghi in due mesi Dal 15 giugno ad oggi sono stati 500 gli incendi registrati, ricorda Coldiretti in base ai dati del Dipartimento della Protezione civile. Un'estate di fuoco che ha visto bruciare migliaia di ettari, da Nord a Sud, fino all'area di Budoni, in Sardegna. Pesanti i danni all'ambiente, all'economia, al lavoro e al turismo, ricorda Coldiretti, con oliveti e pascoli distrutti. Il diffondersi dei roghi è favorito dalle alte temperature con il 2020 che è stato fino adesso di oltre un grado (+1,01 gradi) superiore alla media storica classificandosi al quarto posto tra i più bollenti dal 1800, sulla base dell'analisi Coldiretti su dati Isac Cnr relativi ai primi sette mesi dai quali si evidenzia anche la caduta del 30% di pioggia in meno, nonostante le ultime bombe d'acqua e grandine che hanno colpito il nord Italia. L'evidente tropicalizzazione del clima - spiega la Coldiretti - oltre a favorire il verificarsi di eventi estremi che negli ultimi dieci anni hanno causato oltre 14 miliardi di euro di danni a produzioni e infrastrutture crea anche le condizioni per l'esplosione di roghi devastanti nelle aree dove la siccità colpisce con maggiore violenza. Esteri La California in fiamme chiede aiuto all'Australia: 100 mila sfollati e 5 morti La situazione "è destinata a peggiorare: i cambiamenti climatici causeranno sempre più spesso condizioni meteorologiche estreme che predispongono la vegetazione a bruciare, spiega il rapporto di Greenpeace. Negli ultimi anni nel bacino mediterraneo si è assistito a incendi sempre più vasti e severi, con grandi superfici percorse e perdite di vite umane. Dal 2000 al 2017 le aree interessate da incendi sono state 8,5 milioni di ettari, circa tre volte e mezzo la Sardegna", si legge nel report. Nel dettaglio, la perdita di vite umane è stata di 611 persone (circa 34/anno fra addetti allo spegnimento e civili). Altri studi indicano per periodi più lunghi valori superiori e le perdite economiche superano i 54 miliardi di euro (circa 3 miliardi euro/anno). impatto economico per Grecia, Spagna, Francia, Italia e Portogallo potrebbe essere di oltre 5 miliardi euro/anno nel periodo 2070-2100. I fenomeni meteorologici estremi "I cambiamenti climatici sono la principale sfida del nostro tempo: eventi meteorologici estremi come tempeste di vento e siccità che facilitano la diffusione degli incendi sono sempre più frequenti e intensi, anche in Italia - commenta Federico Spadini, Campagna Clima di Greenpeace Italia - In futuro dobbiamo aspettarci un ulteriore aggravarsi del rischio incendi in molte zone d'Europa, così come degli altri eventi estremi. Per scongiurare la catastrofe climatica dobbiamo agire ora per ridurre e poi azzerare le emissioni di gas serra, a livello nazionale e internazionale. Ambiente Brasile, l'Amazzonia brucia: è stato il giugno peggiore degli ultimi 13 anni I cambiamenti climatici e le foreste "sono strettamente connessi - spiega il report - Da un lato, le foreste trattengono e assorbono carbonio, svolgendo quindi un ruolo determinante nel mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici. Dall'altro, l'aumento delle temperature medie annuali, l'alterazione delle precipitazioni e il verificarsi di eventi meteorologici estremi (per forza e frequenza) mettono a rischio funzionalità e salute delle foreste, diminuendone la capacità di fornire servizi ecosistemici, ed esponendole ulteriormente a tempeste, siccità e incendi sempre più frequenti". Rep Scienze In fuga dal clima: la "grande migrazione" di MARCO TEDESCO "In Italia lo

vediamo chiaramente: da quarant'anni a questa parte gli incendi boschivi hanno colpito in media 107 mila ettari all'anno. Il nostro patrimonio forestale, seppur in crescita come superficie totale per il progressivo abbandono delle campagne, è gravemente minacciato da incendi sempre più frequenti e severi", afferma Martina Borghi, campagna Foreste di Greenpeace Italia. Cronaca Caldo torrido su tutta Italia, scatta l'allarme incendi e siccità"Gli incendi boschivi stanno cambiando il loro comportamento e sono sempre più difficili da estinguere. Non possiamo continuare ad affrontarli con un approccio unicamente emergenziale: dobbiamo puntare su prevenzione e controllo degli incendi", dichiara Luca Tonarelli, membro Sisef e direttore tecnico del Centro di addestramento antincendi boschivi di Regione Toscana. "Per farlo, dobbiamo rafforzare la resistenza e resilienza degli ecosistemi forestali attraverso una migliore gestione del territorio e pratiche come la selvicoltura preventiva, soprattutto nelle zone dove abitazioni e aree naturali sono attigue. È altrettanto importante migliorare gli strumenti di raccolta dati, analisi e reportistica sugli incendi, al momento insufficienti", conclude Tonarelli. Oltre a Luca Tonarelli, i membri Sisef che hanno collaborato alla stesura del rapporto sono Giorgio Vacchiano, ricercatore in gestione e pianificazione forestale presso l'Università Statale di Milano; Davide Ascoli, ricercatore in selvicoltura e pianificazione forestale presso l'Università degli Studi di Torino; Giuseppe Mariano Delogu, comandante regionale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale dal 2007 al 2009 e docente presso l'Università di Sassari; Valentina Bacciu, ricercatrice presso il Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici.

Nuoro, fiamme attorno a Budoni, turisti evacuati dai villaggi

Chiusa la strada statale, al lavoro corpo forestale e vigili del fuoco

[Redazione]

Un grosso incendio è partito intorno alle 22.30 nella parte alta di Tanaunella, borgo costiero del comune di Budoni, località turistica sulla costa nordorientale della Sardegna, ai confini con la Gallura, e ha interessato il versante della statale 125 che porta a Posada. Sul posto tentano di domare le fiamme spinte dal maestrale, le squadre a terra del Corpo Forestale, dell'agenzia Forestas, la polizia locale e i volontari coordinati dalla sala operativa della Protezione civile regionale, mentre i Vigili del fuoco di Nuoro e Siniscola hanno evacuato alcune abitazioni dei villaggi turistici di Matt' e Peru e Sa Raiga. Le forze dell'ordine hanno chiuso la statale 125 e dirottato il traffico sull'arteria 131 Dcn. Presenti nel luogo dell'incendio i sindaci di Budoni e Posada Giuseppe Porcheddu e Roberto Tola.

Covid, bandi per 9,6 miliardi: per metà delle forniture il nodo della trasparenza

[Redazione]

Valgono una decina di miliardi i contratti di fornitura per la risposta a Covid-19 dall'inizio dell'emergenza. Otto sono stati spesi per mascherine e altri dispositivi di protezione; le terapie intensive, le rianimazioni e i farmaci hanno assorbito altri 760 milioni, mentre analisi e diagnosi impegnano 604 milioni di euro. Restano però due grandi aree da chiarire: non è possibile conoscere la destinazione di un solo euro speso per il coronavirus negli ultimi quaranta giorni, mentre di circa la metà dei bandi sono già scaduti con esito sconosciuto.

in edicola
Sanità e scuola, chi paga per tutti (e chi evade)
Economia gratis lunedì
di Alessandra Puato
La ricostruzione, certosina, è della fondazione Openpolis insieme al Gran Sasso Science Institute (GSSI) dell'Aquila. I ricercatori hanno lavorato sulle informazioni trasmesse per obbligo di legge da più di mezzo migliaio di stazioni appaltanti all'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) e hanno integrato i dati con i siti degli enti. Ne viene fuori una rendicontazione delle spese che, appunto, lascia due zone ombra. In primo luogo, non è possibile sapere niente di come sono stati spesi i fondi pubblici per emergenza dopo il 17 luglio, perché da allora la banca dati dell'Anac è bloccata e non esiste alcuna rendicontazione ad hoc da parte dei centri di spesa su Covid-19. E solo i lotti per 4,26 miliardi oggi risultano sicuramente aggiudicati, ma sul resto non esistono informazioni. Il tema è delicatissimo, perché meno del 3% degli importi spesi sulla pandemia è stato messo a gara con procedure aperte di modello europeo. Per il resto i lotti per 5,4 miliardi sono stati banditi tramite procedure negoziate (trattative private con quattro o cinque imprese in concorrenza fra loro) e altri lotti per 3,7 miliardi sono in affidamento diretto a una singola impresa.

emergenza e obbligo di accelerare i tempi delle forniture hanno giustificato gli appalti con procedura accelerata. Vincenzo Smaldore, responsabile editoriale di Openpolis, comprende l'esigenza di evitare le gare per fare arrivare al più presto maschere o respiratori, ma osserva: È profondamente sbagliato far passare il messaggio che la trasparenza su come viene speso il denaro pubblico sia un ostacolo alla velocità.

GESTIONE DELLA PANDEMIA
Scuola e coronavirus, tosse (senza febbre) al mattino: cosa fare? Guida per genitori, 10 domande e 10 risposte
di Sergio Bocconi
Margherita De Bac
Openpolis critica in particolare la gestione del commissario straordinario all'emergenza Covid, Domenico Arcuri. analisi della fondazione e del GSSI fa emergere che la struttura commissariale è la seconda maggiore stazione appaltante per livelli di spesa, con bandi per 2,2 miliardi di euro. Secondo i dati raccolti, 1,8 miliardi sono stati assorbiti da procedure negoziate (gare private a quattro o cinque imprese) e 377 milioni sono in affidamento diretto. Il commissario osserva che 750 milioni di euro sono andati a copertura di forniture già acquistate dalla Protezione civile e da Consip, la società controllata dal Tesoro. Openpolis mostra però che per l'83% degli importi in gioco i bandi della struttura commissariale si sarebbero chiusi con esito sconosciuto e osserva che resta disatteso, dopo più di quattro mesi, l'impegno di Arcuri di pubblicare i dati sugli esiti degli acquisti a trattativa diretta.

le misure
Coronavirus, bonus ristoranti e stop a cartelle e licenziamenti. Ecco che cosa prevede il decreto agosto
di Lorenzo Salvi
Il commissario straordinario replica ricordando di aver scelto quasi sempre le procedure negoziate, anche se le circostanze straordinarie della pandemia gli avrebbero dato legalmente la possibilità di acquistare beni e servizi senza neppure pubblicare i bandi. I bandi sono stati pubblicati. Ho scelto di farlo ogni volta che c'era un mercato, dice Arcuri. Il commissario risponde poi sulla mancata pubblicazione degli esiti delle trattative dirette: È vero che non abbiamo ancora pubblicato i dati - osserva -. Lo faremo quando saremo certi di evitare che vengano strumentalizzati. Unico affidamento sono poi i bandi Covid da parte di Aria Spa, la società controllata dalla Regione Lombardia. È la terza stazione appaltante che lancia più bandi Covid in Italia, per quasi un miliardo in cinque mesi (la prima è Consip con 3,2 miliardi). Ma nel caso di Aria Spa il 35% dei bandi, per valore, è stato revocato o annullato.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio in Sardegna, evacuate 250 abitazioni di un villaggio turistico

Il rogo a Budoni, sulla costa nord orientale dell'isola. Le famiglie di vacanzieri ospitate nel teatro comunale

[Redazione Interni]

shadow Stampa Email Un grosso incendio è partito intorno alle 22.30 di ieri nella parte alta di Tanaunella, borgo costiero del comune di Budoni, località turistica sulla costa nord orientale della Sardegna, ai confini con la Gallura, e sta interessando il versante della statale 125 che porta a Posada. Sul posto tentano di domare le fiamme spinte dal maestrale, le squadre a terra del Corpo Forestale, dell'agenzia Forestas, la polizia locale e volontari coordinati dalla sala operativa della Protezione civile regionale. Presenti nel luogo dell'incendio i sindaci di Budoni e Posada Giuseppe Porcheddu e Roberto Tola, che insieme alla popolazione stanno vivendo momenti di tensione. I turisti evacuati Sono 250 le abitazioni dei villaggi turistici di Matt e Peru e Sa Raiga evacuate precauzionalmente: il comune di Budoni ha aperto anfiteatro comunale Andrea Parodi per ospitare durante la notte un centinaio di turisti in attesa di rientrare nelle loro abitazioni. Nella struttura dell'anfiteatro comunale sono presenti consiglieri comunali, assessori e volontari che cercano di soccorrere i turisti sfollati con acqua, servizi igienici, mascherine e disinfettanti. Ancora chiusa la statale 125, dove Carabinieri la Polizia Stradale hanno dirottato il traffico sulla statale 131. I vigili del fuoco fanno cordone su un lato della strada per impedire che il fuoco passi dall'altra parte. Per gli uomini del Corpo Forestale e sarà una lunga notte: area dell'incendio è ancora molto vasta e il maestrale spira forte. '); }

Covid, altri 953 casi e 4 morti

(Adnkronos) - In leggera flessione rispetto a ieri i nuovi contagi da coronavirus. Sono stati 953 nelle ultime 24 ore, 260.298 da inizio emergenza. Domenica era...

[Redazione]

(Adnkronos) - In leggera flessione rispetto a ieri i nuovi contagi da coronavirus. Sono stati 953 nelle ultime 24 ore, 260.298 da inizio emergenza. Domenica erano stati 1210. Sono i numeri dell'ultimo rapporto del ministero della Salute, pubblicato sul sito della Protezione Civile. Un dato su cui incide anche il minor numero di tamponi fatti da ieri (45.914 contro i 67.371 del giorno precedente). I morti sono stati 4. Calano i ricoveri in terapia intensiva. Sono stati 65, 4 in meno rispetto a ieri. I guariti sono 192 ultime 24 ore in Italia, 205.662 da inizio emergenza. Valle d'Aosta, Molise e Basilicata sono le tre regioni italiane a zero contagi da ieri. Tra le regioni con più nuovi casi, Lazio in testa (146), davanti a Campania, Emilia-Romagna e Veneto (116) e Lombardia (110). In Lombardia 110 nuovi contagi e un decesso La situazione in Italia

Lotta contro il tempo per spegnere le fiamme tra Prossedi, Priverno e Maenza

[Redazione]

Ancora fiamme sulle colline tra Prossedi e Maenza a causa sicuramente dei piromani di turno che sembrano essersi accaniti contro boschi e vegetazione collinare. Da ieri sera infatti è in corso un vasto incendio, alimentato da stamane peraltro da folate di vento, che stanno distruggendo la bellissima macchia mediterranea sulle colline tra Prossedi e Maenza, proprio a ridosso della scorrevole 156 dei Monti Lepini che divide il territorio di Priverno con i due comuni limitrofi. Per arginare le fiamme e tentare di spegnere il pericoloso incendio che sembra non fermarsi, sono intervenuti i Canadair della Protezione civile regionale, che stanno gettando fiumi di acqua sulle alte fiamme visibili da parecchi chilometri al fine di scongiurare l'avvicinamento delle stesse alle abitazioni ed esercizi commerciali adiacenti la collina e la strada regionale. Sul luogo presenti i vigili del fuoco e le squadre della Protezione civile di Prossedi, Maenza e Priverno. APPROFONDIMENTI PRIVERNO, ANCORA UN INCENDIO E ANCORA VICINO LE ABITAZIONI. SPENTO IN POCHE ORE. Priverno, incendio sfiora le abitazioni nella notte Vedi anche > Bruciano i Lepini, ancora un incendio a Maenza. RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola, Conte commissaria la Azzolina. Palazzo Chigi crea cabina di regia. C'è l'altolà ai governatori

[Redazione]

Per il governo far riaprire la scuola è un imperativo categorico. Non sono ammessi errori di alcun tipo. Dobbiamo essere assolutamente preparati. anno scolastico deve ripartire come stabilito. E deve ripartire in sicurezza. Così Giuseppe Conte ha arringato, durante il vertice di oltre due ore, i ministri Lucia Azzolina (Istruzione), Paola De Micheli (Trasporti), Roberto Speranza (Salute), Francesco Boccia (Regioni), il commissario straordinario per emergenza Domenico Arcuri e il capo della Protezione civile Angelo Borrelli. APPROFONDIMENTI CRONACA Malpensa, il primo giorno di tamponi agli arrivi EDITORIALE Dati Covid stravolti/ultimo attacco al turismo che il... LE NOVITÀ? Scuola, sui bus distanziamento di un metro. E la Campania acquista... IL CASO Covid, Otto giorni per il tampone: controlli inutili a Malpensa L'INTERVISTA Tamponi a Malpensa, l'assessore del Lazio D'Amato:... IL CASO Malpensa, tamponi solo ai residenti in Lombardia. Scoppia la bufera e... SOCIETÀ Scuola, Azzolina firma l'ordinanza per aumento organici LEGGI ANCHE -->? Scuola, sui bus distanziamento di un metro. E la Campania acquista i termoscanner. Restano le incognite La conseguenza diretta del discorso è che il premier, come accade per tutti i dossier più delicati, ha avvocato a palazzo Chigi il tema - cruciale per la sopravvivenza del governo - della ripartenza della scuola: Al coordinamento ora ci penso io, qui tutto esecutivo è in gioco.... Un commissariamento di fatto della contestatissima Azzolina. E il primo passo verso un probabile rimpasto, dopo le elezioni regionali del 20 e 21 settembre. Appena rientrato da una breve vacanza, per evitare qualche nuovo grattacapo dopo gli infortuni (sempre dell'Azzolina) delle settimane e mesi scorsi, Conte non si è limitato a sottolineare quanto sia importante per il governo la ripartenza scolastica. E a varareennesima cabina di regia. Ha imposto ai presenti la consegna del silenzio: Ciò che ci siamo detti questa volta deve restare riservato. Tant'è, che nessuno dei partecipanti all'inizio ha proferito parola. Con una sola eccezione di merito, ma anche di sostanza: Non è alcun timore che a causa dell'impennata dell'epidemia la scuola non possa riaprire. E escluso, ha confidato più di un ministro. Notizia non da poco, visto che i contagi ieri hanno sfiorato quota mille (953), nonostante ventiduemila tamponi in meno rispetto al giorno prima. Ma è una determinazione che si spiega anche con la volontà di non offrire il destro a Matteo Salvini e a Giorgia Meloni: Alla destra, spiega un ministro, è rimasto solo di sperare in un nostro fallimento sulla scuola. Va assolutamente scongiurato. Durante il vertice, Conte ha voluto conoscere lo stato dell'arte da ciascun partecipante per la materia di competenza. Azzolina ha confermato che gli ingressi nelle scuole avverranno in modo scaglionato, in base a orari flessibili, che però verranno decisi dai singoli istituti in forza del principio dell'autonomia. Arcuri ha illustrato la situazione relativa ai banchi: arriveranno in tre tranches, ultima a ottobre. Questo permetterà di garantire il distanziamento nelle classi, che resta confermato. Si è poi parlato a lungo del nodo contagi, una volta che le lezioni saranno riprese. E si è deciso di seguire le linee dettate dall'Istituto superiore di sanità, con il tracciamento degli studenti che dovessero risultare positivi: il responsabile Covid di ogni scuola dovrà segnalare i ragazzi alla Asl di competenza, indicando i luoghi dove chi è risultato positivo si è trovato e quali compagni ha frequentato. Con un problema molto serio: Dovremo arrivare a un percorso comune con gli Enti locali che hanno responsabilità sulle scuole, racconta preoccupato un ministro. Che è un po' allarme lanciato da Dario Franceschini durante il vertice con i capi delegazione avvenuto poco dopo. La linea: Vanno assolutamente evitate le fughe in avanti dei governatori che, a colpi di ordinanze, potrebbero creare una situazione a macchia di leopardo. azione per fronteggiare emergenza e garantire la ripartenza deve essere invece a carattere nazionale. Durante il summit sulla scuola è stato fatto il punto della situazione: banchi consegnati e da consegnare, numero delle aule rapportate a quello degli studenti, aggiornamento dei modelli acquisto per comprare ciò che serve agli istituti scolastici nel più breve tempo possibile. E sono state analizzate le sperimentazioni in corso nel trasporto pubblico locale. obiettivo, vista la

scarsità dei mezzi pubblici, è aumentarne il riempimento. Traduzione: il numero dei passeggeri. Oggi su questo tema è previsto un vertice con Regioni e Comuni. Ma il Comitato tecnico scientifico (Cts), in un incontro con i rappresentanti locali, ha ribadito che devono restare fermi gli attuali criteri di distanziamento all'interno dei mezzi di trasporto, chiarendo che non concederà alcuna deroga alla distanza di un metro. Due le soluzioni tecniche esaminate: utilizzo di separatori e la differenziazione degli orari scolastici. Informato dello stop, Conte non ha fatto obiezioni di merito. Ha però aperto un breve capitolo dedicato allo scontro che nei giorni scorsi ha visto governo e tecnici del Cts su fronti opposti. Consecutivo deciso ad riaprire la scuola e con Walter Ricciardi che non aveva nascosto i suoi dubbi sulla ripartenza nel caso i contagi dovessero impennarsi. Dubbi che avevano costretto Speranza e Azzolina a garantire urbi et orbi: La scuola riaprirà. E che ieri hanno convinto Conte a lanciare un altro avvertimento: Qualcuno si è spinto troppo in là nei giorni scorsi, generando il timore che la scuola possa non riaprire. Invece il messaggio che deve raggiungere i cittadini deve essere inequivocabile: anno scolastico comincerà come stabilito. Perché, come aveva detto Boccia in quei frangenti, le decisioni definitive le prende esecutivo, non i tecnici. E perché se la scuola non dovesse ripartire, il governo rischierebbe la crisi. Ultimo aggiornamento: 00:18 RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancora troppi contagi. Il flop nazionale è la Sardegna. La curva frena ma non in modo significativo. Difficile mediare tra Zingaretti e Solinas sui controlli

[Redazione]

I nuovi contagi da coronavirus continuano ad essere ancora troppi. In largaparte concentrati tra quanti tornano dalle vacanze. Nelle ultime 24 ore, inbase ai dati elaborati dal Ministero della salute e dalla Protezione civile nazionale, sono stati 953 a fronte dei 1.210 di domenica. Numeri che portano aun totale di 260.298 i positivi in Italia dall inizio della pandemia. La curvainfatti frena, ma sono stati fatti anche 21mila tamponi in meno rispetto algiorno precedente e dunque non si tratta di una frenata significativa,considerando anche che aumentano i ricoverati ed è ancora presto per capirequanto la movida nelle località turistiche inciderà sui decessi.IL TREND. Il totale degli attualmente positivi ieri era di 19.195, dei quali1.045 ricoverati con sintomi, 65 in terapia intensiva, solo 4 in meno didomenica, e 18.085 in isolamento domiciliare. Sempre ieri sono stati inoltreregistrati quattro decessi e il numero delle vittime è così salito a 35.427.Sono stati inoltre effettuati 45.914 tamponi, per un totale di 8.053.551. E treregioni soltanto sono risultate Covid-free, non avendo avuto nessun nuovo caso:Basilicata, Molise e ValleAosta. La regione col maggior incremento dipositivi è stata invece il Lazio, con 146 nuovi casi, portando a 10.093 iltotale dall inizio dell emergenza.Nel Lazio, messa letteralmente in crisi dai rientri dalle vacanze, inoltre èstata registrata una vittima, facendo arrivare il totale dei deceduti a 875, ei nuovi tamponi sono stati 6.000. Per quanto riguarda poi le altre regioni, inVeneto i nuovi positivi sono stati 116 e nessuna vittima, in Campania 116 enessuna vittima, in Emilia-Romagna 116 e due le vittime, in Lombardia 110 e unavittima, in Sardegna 91 nuovi casi, in Sicilia 65 nuovi casi, di cui 58registrati tra gli ospiti dell hotspot di Lampedusa, in Puglia 45, in Toscana44, in Piemonte 40, in Liguria 26, nella Provincia di Bolzano 15, in Umbria 11,in Abruzzo 4, nelle Marche 3, in Friuli Venezia Giulia 2, in Calabria 2 e nellaProvincia di Trento uno.IL CASO. Tra le diverse Regioni, vistoalto numero di vacanzieri infettati,nell occhio del cicloneè soprattutto la Sardegna e sono così in corsotrattative tra il Governo e le Regioni Lazio e Sardegna per trovare un accordosulla reciprocità dei tamponi da effettuare prima degli imbarchi su navi eaerei dall isola e dopo gli arrivi a destinazione. Il ministro degli affariregionali Francesco Boccia sta mediando tra le richieste del Lazio, dove sabato su 215 positivi registrati ben 97 rientravano dall isola, e le condizioni postedalla Sardegna per dare corso ai test nei propri scali.Un accordo che al momento riguarda soprattutto il Lazio, ma che potrebbecoinvolgere anche altre Regioni. Siamo in attesa che il Governo approvi questoprotocollo operativo che, però, deve tenere conto delle nostre richieste, haspiegatoassessore alla sanità sardo Mario Nieddu. E le condizioni poste sonotre: i controlli dovranno avvenire sottoegida e a carico del governo, ipasseggeri di tutti i voli e le imbarcazioni in partenza per la Sardegnaandranno sottoposti a tampone rapido, e dovrà essere firmato un protocollo peril rientro in sicurezza nelle loro abitazioni dei positivi. O se non sipotesse ha aggiunto Nieddu che la quarantena in Sardegna sia spesa dalGoverno. Restiamo una regione sicura, ha sostenutoassessore della giunta diChristian Solinas (nella foto), ricordando che ad ammalarsi sono statiprincipalmente i turisti. Ancora: Chi è arrivato ha portato il virus inSardegna, contagiando anche altri turisti e gli operatori sardi delle strutturericettive o dei locali. La giunta regionale ha inoltre individuato duestrutture temporanee di basso livello assistenziale, a Ploaghe nel sassarese ea Macomer del nuorese, dove ospitare perisolamento li asintomatici positivi,oltre alla gestione dei pazienti negativizzati. Per i cosiddetti contattistretti in assenza di tampone, per i quali è stata indicata dall autoritàsanitaria la necessità della quarantena, è stato infine individuato un immobiledi proprietà regionale,ex Arsenale di La M addalena.Oltre alla Sardegna, nel Lazio e non solo, troppi sono anche i nuovi contagitra quanti sono tornati a casa dopo aver trascorso le ferie a Malta, in Greciae in Croazia. Positivi che, essendo spesso risultati tali fatto il tampone dopoalcuni giorni, hanno infettato familiari e amici, dando vita in alcunesituazioni a dei veri e propri piccoli cluster. La voglia di svago senza frenimal si concilia con la pandemia.Coronavirus Sardegna

Vasto incendio nella notte a Budoni in Sardegna: cento ettari in fumo, villaggi turistici evacuati

[Redazione]

Il rogo è divampato alle 22.30 nella parte alta di Tanaunella e sceso poi sul versante della statale che porta a Posada. Sono 250 le abitazioni dei villaggi turistici di Matt' e Peru e Sa Raiga, nel comune di Budoni, in Sardegna, evacuate precauzionalmente dopo il violento incendio che è divampato alle 22.30 nella parte alta di Tanaunella e sceso poi sul versante della statale che porta a Posada. Il comune di Budoni ha aperto l'anfiteatro comunale Andrea Parodi per ospitare durante la notte un centinaio di turisti in attesa di rientrare nelle loro abitazioni. Nella struttura dell'anfiteatro comunale sono presenti consiglieri comunali, assessori e volontari che cercano di soccorrere i turisti sfollati con acqua, servizi igienici, mascherine e disinfettanti. Chiusa la statale SS 125, dove Carabinieri e Polizia Stradale hanno dirottato il traffico sulla statale 131 Dcn. I vigili del fuoco fanno cordone su un lato della strada per impedire che il fuoco passi dall'altra parte. Solo verso le 4 del mattino, dopo 6 ore di lotta, la macchina dei soccorsi composta da Vigili del fuoco, barracelli, Corpo forestale, e volontari coordinati dalla Protezione civile regionale, hanno avuto ragione del grosso incendio. I danni però sono ingenti visto che almeno un centinaio di ettari sono andati in fumo, tutti sughereti e macchia mediterranea.

Coronavirus: cala ancora la curva del contagio, oggi 878 casi, 4 decessi e 353 guariti

[Redazione]

Coronavirus. Galli: "Nulla di paragonabile a prima ondata. In classe 5-6 ore con mascherina? Utopia" Coronavirus, 182 positivi allo stabilimento AIA di Treviso Rientri dalle zone a rischio, dove e come fare i test Coronavirus, Flavio Briatore ricoverato al San Raffaele Aumentano contagi in Sardegna, oltre 60 positivi al Billionaire di Porto Cervo Calcio, Sinisa Mihajlovic positivo al Covid. Rientrato da una vacanza in Sardegna Accordo Lazio-Sardegna, obbligo di test in arrivo e in partenza per l'isola Condividi 25 agosto 2020 Guarda i dati aggiornati Rallenta la crescita del contagio in Italia. Sono 878 i nuovi casi di persone contagiate dal coronavirus in 24 ore (ieri 953) il cui totale è salito a 261.174. Sono, in sintesi, i dati del bollettino quotidiano del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità, sottolineando che i tamponi effettuati ieri sono stati 72.341. I morti sono stati 4, sempre in 24 ore, portando il totale a 35.445. Ci sono poi 1.058 pazienti ricoverati con sintomi negli ospedali italiani, 66 sono in terapia intensiva mentre 18.590 persone sono in isolamento domiciliare. Continuano a crescere gli attualmente positivi al coronavirus in Italia: +519, per un totale di 19.714. I dimessi/guariti sono invece aumentati di 353, a 206.015.8.125.892 è il totale dei tamponi eseguiti dall'inizio dell'epidemia, +72.341 da ieri, 4.819.124 i casi testati. Le Regioni con più casi nelle ultime 24 ore sono Lazio (143), Campania (138), Veneto (119), Lombardia (119), Emilia Romagna (65), Piemonte (57), Puglia (49), Sardegna e Toscana (34). Registra zero casi soltanto il Molise. Lazio "Oggi nel Lazio si registrano 143 casi e zero decessi. Di questi il 52% sono link di rientro, quelli dalla Sardegna sono il 48% (69 casi). La curva epidemiologica è legata prevalentemente ai casi di rientro, giovani e asintomatici e prosegue l'attività di testing e di tracciamento". Nel Lazio ad oggi sono 2.284 i casi positivi a Covid-19, con 281 ricoverati, cui si aggiungono 6 pazienti in terapia intensiva, mentre sono 875 in totale i deceduti. Sono 1.997 i pazienti in isolamento domiciliare, mentre i guariti sono 7.077 e il totale dei casi esaminati è pari a 10.236. Lo riferisce l'assessorato regionale alla Sanità sui suoi canali social. Campania L'Unità di Crisi della regione Campania ha reso noto che nella giornata di oggi si registrano 138 nuovi casi positivi al Covid 19, di cui 41 di rientro (23 dalla Sardegna e 18 da estero). I tamponi del giorno sono 3.620. In totale il numero dei positivi sale a 5.976 su 390.239 taponi. Si registra un nuovo deceduto e il numero sale a 442. I nuovi guariti sono 14 che portano il totale a 4.370 (di cui 4.365 completamente guariti e 5 clinicamente guariti. Vengono considerati clinicamente guariti i pazienti divenuti asintomatici ma ancora in attesa dei due tamponi consecutivi che ne comprovano la completa guarigione). Lombardia In Lombardia i nuovi casi di coronavirus sono 119 (di cui 23 'debolmente positivi' e 0 a seguito di test sierologico), nessun decesso è stato registrato nelle ultime 24 ore, per un totale di 16.857. I tamponi effettuati sono stati 9.879, totale complessivo 1.501.157; i guariti/dimessi sono 75.901 (+196), di cui 1.265 dimessi e 74.636 guariti; i ricoverati in terapia intensiva 15 (=); i ricoverati non in terapia intensiva 158 (+5). I nuovi casi per provincia: Milano 37, di cui 19 a Milano città; Bergamo 5; Brescia 25; Como 15; Cremona 0; Lecco 1; Lodi 0; Mantova 2; Monza e Brianza 6; Pavia 6; Sondrio 1; Varese 5.

I Vigili del fuoco donano al Libano automezzi, attrezzature e dispositivi di protezione individuale

[Redazione]

Prosegue impegno del Corpo nazionale per supportare la popolazione libanese a seguito dell'esplosione avvenuta lo scorso 4 agosto nella zona portuale di Beirut: dodici giorni fa la conclusione della missione internazionale del team di quattordici vigili del fuoco esperti NBCR (Nucleare Biologico Chimico Radiologico) che in una settimana di lavoro ha svolto campionamenti e controlli delle acque marine, del suolo e dell'aria intorno al cratere generato dalla suddetta esplosione, oggi invio di beni, attrezzature e dispositivi di protezione individuale che verranno donati alla Repubblica libanese. A fronte di accordi intercorsi tramite il Dipartimento della protezione civile, dieci automezzi antincendio, completi del loro caricamento, cinquanta tra uniformi operative ed equipaggiamento intervento, sono stati imbarcati su una nave cargo nel porto di Civitavecchia diretti in Libano. Trasportati con mezzi dei vigili del fuoco fino a Civitavecchia, di concerto con la Prefettura del capoluogo toscano, anche generi alimentari di prima necessità inviati in Libano su iniziativa del Comune di Firenze.

Coldiretti: "500 roghi in due mesi, Italia a fuoco"

Distrutti boschi e raccolti, fiamme a ridosso dei centri urbani

[Redazione]

ROMA Con quasi 500 incendi da nord a sud è un'estate di fuoco per l'Italia con pesanti danni all'ambiente, all'economia, al lavoro e al turismo. E quanto emerge da una elaborazione di Coldiretti su dati del Dipartimento della Protezione civile nel periodo compreso dal 15 giugno a oggi in relazione all'ultimo violento incendio che sta devastando l'area di Budoni in Sardegna in una estate 2020 dove il fuoco ha colpito dalla Puglia all'Emilia Romagna dalla Sicilia al Lazio, dalla Calabria alla Campania, dall'Umbria alla Basilicata, con migliaia di ettari bruciati, animali morti, alberi carbonizzati, oliveti e pascoli distrutti e fiamme che arrivano a lambire le città come la stessa Capitale Roma costringendo a intervenire anche dall'aria con elicotteri oltre che sulla prima linea di terra con le squadre dei vigili del fuoco. Il diffondersi dei roghi è favorito dalle alte temperature con il 2020 che è stato fino adesso di oltre un grado (+1,01 gradi) superiore alla media storica classificandosi al quarto posto tra i più bollenti dal 1800, sulla base dell'analisi Coldiretti su dati Isac Cnr relativi ai primi sette mesi dai quali si evidenzia anche la caduta del 30% di pioggia in meno nonostante le ultime bombeacqua e grandine che hanno colpito il nord Italia. L'evidente tropicalizzazione del clima spiega la Coldiretti oltre a favorire il verificarsi di eventi estremi che negli ultimi dieci anni hanno causato oltre 14 miliardi di euro di danni a produzioni e infrastrutture crea anche le condizioni per esplodere di roghi devastanti nelle aree dove la siccità colpisce con maggiore violenza. Quella del propagarsi dei roghi afferma la Coldiretti è una situazione angosciante che l'Italia è costretta ad affrontare perché se da una parte il 60% dei roghi è di origine dolosa, dall'altra per effetto della chiusura delle aziende agricole, nella maggioranza dei boschi italiani non si trova più la presenza di un agricoltore che evidenzia la Coldiretti possa gestirli in un Paese come l'Italia dove più di 1/3 della superficie nazionale è coperta da boschi per un totale di 10,9 milioni di ettari. La corretta manutenzione sottolinea la Coldiretti aiuta a tenere pulito il bosco e ad evitare il rapido propagarsi delle fiamme in caso di incendi. Ci vogliono almeno 15 anni per far rinascere tutto l'ecosistema forestale spiega la Coldiretti con il blocco di tutte le attività umane tradizionali del bosco come la raccolta della legna, dei tartufi e dei piccoli frutti, ma anche quelle di natura hobbistica come i funghi che coinvolgono decine di migliaia di appassionati. Per difendere il bosco italiano occorre creare le condizioni rileva Coldiretti affinché si contrasti l'allontanamento dalle campagne e si valorizzino quelle funzioni di sorveglianza, manutenzione e gestione del territorio svolte dagli imprenditori agricoli. Un'opportunità in tal senso viene dalla legge di orientamento che aggiunge Coldiretti invita le pubbliche amministrazioni a stipulare convenzioni con gli agricoltori per lo svolgimento di attività funzionali alla salvaguardia del paesaggio agrario e forestale. I boschi assolvono funzioni importanti per tutta la collettività, come per la prevenzione dalle frane e dalle alluvioni, ma conclude la Coldiretti serve una corretta gestione per preservare i territori dall'abbandono, svolgere un insostituibile presidio rispetto all'assetto idrogeologico e mantenere un patrimonio naturale con importante valenza turistica e ambientale.